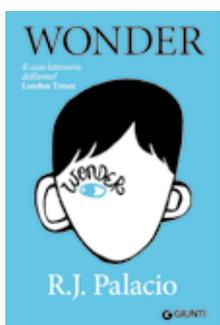




figlie di **maria** ausiliatrice
ispettoria lombarda sacra famiglia



libri pag. 44



Wonder
R.J. Palacio - ed Giunti
finalista Premio Andersen 2014

film pag. 45



Colpa delle stelle
Regia di: Josh Boone
Tematiche: malattia, morte, amore, speranza, fede. Target: da 14 anni

Segnaliamo sul sito

In preparazione all'anno della vita consacrata che inizierà il 30 novembre 2014



ispettoria pag. 1

“Il nostro modello di elezione è il discernimento spirituale, il modello contemplativo. E tale discernimento contemplativo genera unità.”

(da: SCRUTARE INSIEME, di sr Maria Teresa Cocco)

associazioni pag. 14



LA VERA ESPERIENZA INIZIA ORA

È con questa frase che una delle giovani volontarie del Vides mi ha salutato al ritorno dall'esperienza di volontariato in Etiopia, a Dilla.

missioni pag. 11



Calulo Angola: INIZIATIVA BELLISSIMA

Bello vedere i bambini soprattutto, imparare a recitare il Rosario elencando i vari Misteri. Tutti volevano imparare e ancor di più volevano pregare la Mamma del Cielo che là ci aspetta tutti.

comunità pag. 28



SPIGA D'ORO ALLA MAZZARELLO

Un'onorificenza per 50 anni di passione educativa. L'Istituto Mazzarello di Cinisello Balsamo è stato insignito della civica onorificenza "Spiga d'oro".



SCRUTARE INSIEME

Mentre tutte le attività educativo-pastorali stanno procedendo a pieno ritmo, per noi che stiamo vivendo il Capitolo Generale XXIII è iniziata un'importantissima fase elettiva per il futuro dell'Istituto.

Si tratta di elezioni come tante altre? In molte parti del nostro pianeta si aprono regolarmente periodi elettorali. La cittadinanza esercita il proprio diritto di voto e ne accetta democraticamente i risultati. Conosciamo la grande importanza che ha il fatto di eleggere un leader politico o un altro, specialmente nelle nazioni più potenti. La secolarizzazione della politica, però, esclude Dio dai processi elettorali. Non si realizzano secondo un discernimento spirituale. Nelle società laiche il modello delle elezioni è "politico" o "parlamentare": le maggioranze vincono e le minoranze sono sconfitte e messe a tacere. Lo stesso avviene in ambito imprenditoriale; lì si impone il modello "business" dove si elegge a partire dal criterio del miglior affare e del maggior guadagno.

Padre José Cristo Rey García Paredes ci ha ribadito che noi, nella Chiesa e nella vita religiosa, obbediamo al consiglio evangelico di Gesù: "Tra voi non deve essere così!" (Mt 20,26). Il nostro modello di elezione è il discernimento spirituale, il modello contemplativo.

E tale discernimento contemplativo genera unità. Il nostro più intimo desiderio è quello di trovare le candidate secondo il cuore di Dio (Ger 3,15), quella persona e quelle persone che Dio vuole concederci in questo tempo, perché accompagnino e guidino la missione e la vita del nostro Istituto.

Siamo pienamente entrate nel tempo della "missione dello Spirito Santo". Si sta adempiendo la promessa di Gesù. Lo Spirito vuole realizzare la sua missione in questo Capitolo generale, è il grande protagonista della missione fra i giovani. E una delle caratteristiche dello Spirito Santo è che il suo protagonismo non ci elimina, non ci annulla. Lo Spirito del Padre, del Figlio, è anche lo Spirito della Chiesa: per questo lo Spirito Santo ci arricchisce con i suoi carismi individuali e comunitari. Per questo lo Spirito Santo non eleggerà nessuna candidata senza di noi, senza dialogare con noi. Certamente non avremo un movimento magico nel quale lo Spirito ci indica qual è la sua candidata. Egli si esprimerà attraverso tutte noi, parlerà attraverso noi tutte, senza esclusioni: attraverso la nostra diversità e anche la nostra comunione.

Il verbo che ci accompagna in questo tempo è SCRUTARE a riguardo della leadership dell'Istituto e chiedo l'aiuto e la collaborazione della preghiera di tutti perché noi sappiamo "scrutare l'orizzonte, riconoscervi i segni di Dio e obbedirgli".

sr Maria Teresa Cocco





Siamo ufficialmente Postulanti!!!

Giovani che ancora oggi hanno il coraggio di dire “sì” a Dio per il dono totale della loro vita dentro una storia più grande: quella del carisma salesiano.

Alle 16 giovani che vivranno l'anno di postulato a Torino auguriamo ogni bene e assicuriamo la nostra preghiera.



Ieri, 07 ottobre, giorno della Madonna del Rosario, noi postulanti abbiamo ricevuto la medaglia che segna il nostro ingresso ufficiale in questa tappa della nostra formazione.

La celebrazione si è svolta a Torino nella casa della giovane, dove, già da un mese, viviamo tutte insieme. **Siamo un gruppo di sedici ragazze di cui tredici provenienti dalle sette ispettorie italiane, una dall'Ucraina, una dalla Bielorussia e una dall'Ungheria** ed abbiamo tutte un sogno in comune: realizzare il progetto d'amore di Dio su di noi.

Durante il momento di preghiera abbiamo letto alcuni brani per noi molto importanti, nelle settimane precedenti abbiamo, infatti, riflettuto insieme su quali testi potessero essere più significativi per il cammino che affronteremo nel postulato. Il brano del Vangelo che abbiamo scelto è quello delle nozze di Cana, perché, come le anfore, vogliamo farci riempire dalla Grazia di Dio e **vogliamo essere disponibili a**

lasciarci trasformare nel “vino buono”.

Inoltre, come Don Bosco nel sogno dei nove anni, vogliamo lasciarci guidare da Maria e, avendo lei come maestra, imparare a fare tutto ciò che il Signore ci chiederà. **Naturalmente vogliamo farlo nello spirito di Madre Mazzarello: tanta semplicità e molta allegria.**

La medaglia ci è stata consegnata da sr Emma Bergandi, vicaria ispettoriale, la quale ci ha invitato a renderci disponibili per gli altri, con le nostre capacità, nelle piccole necessità della vita quotidiana, come ha fatto Maria a Cana e come ha fatto anche Don Bosco negli anni del seminario.

Le nostre ispettrici non hanno potuto essere presenti perché sono impegnate nei lavori del Capitolo Generale ma, nonostante la distanza, le abbiamo sentite a noi molto unite nella preghiera. Abbiamo avuto la fortuna, come tutte le altre ragazze che, come noi, nelle varie ispettorie del mondo hanno iniziato il postulato, di avere il sostegno della preghiera di tutte le Capitolari. Dopo il momento di preghiera, tutte insieme, con le sorelle delle comunità che ci hanno accompagnato nel periodo di verifica e orientamento e alcuni chierici della Crocetta abbiamo festeggiato con un'abbondante merenda.

In seguito molte di noi si sono recate in Basilica per ringraziare l'Ausiliatrice, Don Bosco e Madre Mazzarello e chiedere loro, ancora una volta, di sostenerci in questo cammino!!

Ringraziamo tutte le persone che hanno pregato per noi e che ci sono state vicine!!

Le postulanti:

Susanna, Letizia, Francesca, Sonia, Sara, Michela, Melania, Martina, Giada, Cristina, Stefania, Cristina, Agnes, Viktorija, Sara e Valentina.



PASTORALE GIOVANILE GRUPPO VOCAZIONALE ADOLESCENTI



Gruppo Ricerca Vocazionale Adolescenti

GrAdo e GxG a Parma.



Sono iniziati i cammini dei gruppi vocazionali... un percorso bello e impegnativo per chi vuole prendere in mano la propria vita e farne un capolavoro. Un'occasione da non perdere perché vissuta con responsabilità e allegrezza. 75 sono gli adolescenti, dalla 1° alla 4° superiore, che l'11 e il 12 ottobre hanno vissuto il primo incontro a Parma. Aspettiamo nuovi amici per il prossimo incontro che si terrà a Milano il 22-23 novembre!

La testimonianza di Cristiana

Mi chiamo Cristiana, ho 15 anni e ho frequentato le scuole elementari e medie a Castellanza dalle Figlie di Maria Ausiliatrice.

I miei genitori si sono conosciuti grazie all'MGS e per questo io sono nata nel mondo salesiano.

In prima media ho cominciato il cammino del gruppo Sales e poi, in prima superiore, ho iniziato il GrAdo (Gruppo ricerca Adolescenti).

Per me questo incontro a Parma è il primo del secondo anno e, poiché quest'anno saranno per Lombardia ed Emilia-Romagna insieme, siamo andati a Parma.

Dopo un breve momento di benvenuto abbiamo iniziato i "discorsi seri", abbiamo parlato di ricerca, abbiamo letto il brano di vangelo che parla di Zaccheo e abbiamo riflettuto su questo.

Abbiamo riempito la serata con un gioco a squadre in giro per Parma durante il quale siamo state scambiate per "matte" da tutti i passanti!!! Ma visto che anche





Don Bosco era stato preso per “matto” non ci siamo spaventate!!! Tornati alla casa abbiamo recitato le preghiere e dopo la buonanotte siamo andate a “dormire” facendo condivisioni “molto serie”... ih ih ih Alle 7.30 eravamo già in piedi e abbiamo fatto colazione ancora addormentate.

Dopo la preghiera mattutina abbiamo ascoltato la testimonianza di Rita, una giovane ragazza che sta vivendo un periodo di verifica-orientamento in una casa delle FMA per capire se Dio la chiama ad essere una di loro. Poi abbiamo fatto un secondo momento di riflessione (il più importante dei due giorni), seguito dalle confessioni e dalla Messa.

Infine, dopo mangiato, ci siamo incamminati per tornare a casa.

Penso che questi due giorni mi abbiano lasciato molto: ho avuto il tempo di riflettere sulla mia vita, di pensare ai miei comportamenti e a come migliorarmi. Ora torno a casa mooolto felice, ma anche un po' triste perché questi incontri non durano mai abbastanza!

La testimonianza di Beatrice

Nuovo anno, nuovo inizio, nuovo percorso, nuovi volti, nuove scoperte. Così è iniziato il GXG durante weekend del 11-12 ottobre dai salesiani e dalle FMA di Parma! L'inizio di un cammino che insegna ai ragazzi e alle ragazze di terza e quarta superiore ad essere Giovani per i Giovani! Un cammino fatto di Fede, divertimento e voglia di mettersi in gioco per poter crescere in santità. Da tutto questo nascono i due bellissimi giorni passati con una nuova organizzazione, data dall'unione del MGS della Lombardia e dell'Emilia, ma sempre nello stile di Don Bosco, il quale contava molto sull'idea che

«lo strumento migliore per evangelizzare un giovane è un altro giovane» (Papa Francesco).

Così, grazie alle provocazioni, alle testimonianze, alle condivisioni, ai giochi e alla messa della domenica tutti insieme, ognuno ha saputo e potuto dare il meglio di sé, esprimersi e cominciare o continuare il suo percorso di formazione.

Alla fine ciò che si porta a casa da un'esperienza come questa è la consapevolezza che stare bene insieme mettendo Cristo al centro si può, e che il vero inizio non è il sabato quando si inizia il weekend, ma il lunedì quando si è portati a rendere concreto ciò che si è maturato e scoperto.

La testimonianza di Valentina

Mi chiamo Valentina e ho 14 anni, ho iniziato gli incontri MGS durante la seconda media con il gruppo Sales e questo è stato il mio primo incontro GrAdo.

I temi che abbiamo trattato mi sono piaciuti molto, il brano Zaccheo in particolare mi ha aiutato molto riflettere sul mio comportamento e sul mio futuro.

Gli impegni che ognuno ha preso sono simboleggiati da un moschettone con una corda arancione attaccata, questo ci aiuterà a ricordarci e a metterli in atto.

Per qualcuno, e anche per me, è stata una sfida alzarsi davanti a tutti per dire la propria preghiera, ma ne è valsa davvero la pena, mi sono sentita davvero ascoltata.

Sono contenta di aver partecipato perché ho conosciuto persone nuove e ho fatto un passo in più verso la mia vocazione che non ho ancora trovato, ma che presto troverò perché ho capito che c'è un Amico con la A maiuscola vicino a me.





PASTORALE GIOVANILE

Educare... CON e PER passione

Eccoci impegnate in tre serate per educatori preado-ado e giovani di cinque parrocchie della nostra Diocesi.

Un'esperienza ricca, bella, preziosa... un'équipe veramente forte composta da FMA e giovani che educano CON e PER passione.



E' così. Tra fratelli ci si capisce al volo. Da bambini si litiga, ci si picchia e ci si strappa a vicenda le cure e le attenzioni di una mamma e un papà pazienti, ma ci si capisce al volo. E' così.

E così, in famiglia e tra fratelli, sono state le tre serate a Gorla Minore in compagnia di alcuni educatori delle nostre realtà, delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dei ragazzi di cinque parrocchie del Decanato impegnati nei loro oratori come educatori di diverse fasce d'età, dai preadolescenti ai giovani.

I fratelli si riconoscono, sempre, anche a distanza di anni e di chilometri. Si riconoscono perché nelle loro vene scorre lo stesso sangue e nei loro occhi brilla la stessa luce; si riconoscono perché essere figli di uno stesso Padre porta a condividere passioni con un coraggio nuovo e una forza dotata di una straordinaria capacità contagiosa. La passione educativa e l'amore per i più piccoli e i poveri, così come piaceva a Don Bosco, è stato il centro di gravità di queste serate insieme: testimonianze, storie, laboratori che hanno visto cinquanta educatori mettere in gioco tempo ed energie per i ragazzi che sono loro affidati.

Non ci sono ricette e nemmeno istruzioni per essere buoni educatori; è solo nella condivisione, nella preghiera reciproca e con l'aiuto di Dio che siamo capaci di cosa grandi!

"Educare non è riempire un secchio, ma accendere un fuoco!"
Caterina Massarotti



La scuola che educa al vero, al bene e al bello

Perché la cultura sia una trasformazione profonda del soggetto.



Sabato 11 ottobre il CIOFS Scuola e il CIOFS Fp della Lombardia hanno promosso una giornata di formazione a Milano su Vita, cultura e fede nell'insegnamento delle nostre scuole, ieri e oggi, rivolta alle FMA e ai laici loro collaboratori.

Dopo il caro saluto di sr Virginia e la preghiera, un video ha ricordato le realtà scolastiche dell'Ispettorìa, i lavori per i numerosi partecipanti si sono quindi aperti con l'intervento del Prof. Pierpaolo Triani focalizzato sul circuito di interdipendenza che sussiste tra Educazione, discipline e fede cristiana.

Premesso che nell'azione didattica non si può prescindere dai contenuti, il professore ha rammentato che il compito dell'insegnante è di farli manipolare, perché essi divengano un tramite per la lettura del mondo (un mezzo per penetrarne i significati e coglierne le sfaccettature). Nei contenuti disciplinari, pertanto, non si devono mai esaurire le finalità dell'azione educativa, ma questi mirano ad orientare l'allievo ad essere protagonista di un dialogo con la realtà in cui è immerso, per interagire fattivamente e consapevolmente con esso. In questa ottica, la lezione del Concilio Vaticano II fa ancora scuola a tutti coloro che sono impegnati con i ragazzi: infatti, nella Gaudium et Spes, la relazione biunivoca tra

educazione e cultura, oltre che tra cultura e fede, è sancita ed argomentata a chiare lettere.

Lo scopo di tale impegno è percorrere un cammino di apprendimento e di costruzione della conoscenza, che avvicini progressivamente al Vero, al Bene e al Bello. È seguita la testimonianza di sr Elena Rastello. L'arte di educare è l'**arte di amare secondo lo stile evangelico testimoniato da Don Bosco e Madre Mazzarello**. Un'arte tanto entusiasmante quanto esigente: **richiede**, da parte di chi la esercita nella scuola, non solo la padronanza di saperi codificati, ma **la disponibilità all'acquisizione e all'impiego di modi di pensare e lavorare originali e aggiornati**, che sappiano connettere esperienze ed apporti, che si affaccino alle dimensioni dell'interdisciplinarietà e interculturalità, **al fine di rispondere alla sete di condivisione e ascolto, ora inespressa ora palesata oggi, da tanti ragazzi**.

La ricchezza delle ore mattutine ha trovato un ulteriore nutrimento nelle parole dell'omelia di don Elio Cesari, sempre sensibile ad intercettare e dipingere le onde emotive dei giovani.

Il pomeriggio è stato dedicato a lavori di gruppo, nell'ottica della triade VITA, CULTURA E FEDE. Con il coordinamento del Dott. Mattia Lamberti, che, impiegando la metafora delle dita, ha suggerito di scegliere le competenze necessarie sia agli studenti che ai docenti. E nel momento di socializzazione degli esiti si sono trovati stimoli a riconfigurare e ripensare i percorsi personali, collegiali e del contesto classe.

La valigia, disegnata dal Lamberti per fotografare il bagaglio esperienziale e teorico della giornata di ciascuno degli intervenuti, è stata riempita da tutti con riflessioni e momenti di confronto, in un ponte tra ieri e oggi, per andare verso la scuola e la vita del domani.

Chiara Baldoni





Primo incontro ispettoriale

Domenica 12 ottobre i ragazzi e le ragazze del gruppo Sales di Pavia hanno partecipato al primo incontro ispettoriale.



Si è svolto a Milano il primo incontro del gruppo Sales-Leader, aperto ai ragazzi e alle ragazze di seconda e terza media. È stata una giornata bellissima, in cui abbiamo conosciuto nuovi amici di altre case salesiane della Lombardia. Attraverso il dipinto della creazione di Adamo di Michelangelo, abbiamo imparato a riconoscere i nostri doni e a condividerli con gli altri. Il messaggio che tutte le attività della giornata ci hanno trasmesso è che Dio ci ha creati unici e speciali e vuole che siamo felici, ma non da soli.

Abbiamo anche scoperto che molte persone, nostre compagne di classe, si trasformano rispetto a quando

sono sul banco di scuola: persino quelle più serie e composte (dal lunedì al venerdì) hanno ballato, urlato, corso come delle matte per vincere il gioco.

Il gruppo Sales ci chiede di essere il sale nella vita di chi ci sta intorno e oggi ci siamo presi l'impegno di custodire le nostre caratteristiche migliori e di metterle a servizio degli altri.

Aspettiamo il prossimo incontro del 1° novembre per accogliere le ragazze e i ragazzi di prima che, negli incontri locali, vorranno aggiungersi al nostro mitico gruppo.



Festa per i Corsi CIOFS-FP al Colle Don Bosco!!!

In questo inizio anno i Centri di Formazione Professionale CIOFS-FP si sono messi in cammino verso il Colle per ripercorrere i passi che Don Bosco ha compiuto con l'obiettivo di essere tutto dei giovani e per i giovani.



I sei Centri CIOFS-FP della Regione Lombardia si sono dati appuntamento al Colle don Bosco mercoledì 8 ottobre 2014: 1200 adolescenti, insieme ai loro formatori, hanno trascorso una giornata di grande festa, nello spirito tipicamente salesiano. Il Colle risuonava di voci, canti, allegria e il clima ricreato ha dato ad ognuno il senso della presenza del Santo dei giovani in mezzo a loro. Molto suggestiva è stata la coreografia che, abilmente preparata, è stata ballata dai moltissimi amici di don Bosco, ragazzi ed educatori, sulle note della canzone "un sogno che vola". I giovani, infatti, hanno realizzato un flash mob veramente coinvolgente. Gioia, festa, entusiasmo, allegria sono stati i sentimenti che ognuno ha condiviso.

Tutti i giovani, le suore, i formatori dei CFP hanno respirato quell'aria di tenerezza, condivisione e coinvolgimento che solo un padre, maestro ed amico può trasmettere al cuore di ognuno.

Vicini alla figura di Don Bosco, sicuramente presenti nel suo cuore, tutti hanno gustato la giornata al Colle, ricca di momenti di allegria, colore, simpatia, nella testimonianza della grandezza e santità del nostro grande Don Bosco!

Rosella Guzzetti- Formatore tutor CFP C.I.O.F.S. CASTELLANZA





CREATI: CHIAMATI AD ESISTERE

1° INCONTRO GRUPPO SALES/LEADRE A MILANO – 12 ottobre 2014

Abbiamo chiesto ai/alle ragazzi/e della nostra Scuola Secondaria di 1° grado, che hanno partecipato con entusiasmo al primo incontro del Gruppo Sales a Milano di rispondere alle seguenti domande. Condividiamo le loro semplici ma sincere risposte.



1. Cosa ti è piaciuto di più e ti ha dato più emozione e più gioia durante gli incontri del Gruppo Sales?

- Stare con i miei amici.
- Conoscere nuove persone. Giocando ho imparato a conoscere Gesù arricchendo quello che già conoscevo.
- Giocare insieme agli amici dello scorso anno e fare nuove conoscenze.
- Rivedere Federica, Rebecca, Elisa, Bianca e Virginia.
- Fare nuove esperienze.
- Impegnarsi fa bene a sé e agli altri.
- Poiché ognuno ha scelto di partecipare al gruppo, ognuno dà qualcosa di suo.

2. Cosa ti sei portato a casa, qual è il segreto che ti aiuterà a vivere “alla grande” in famiglia, a scuola, in oratorio, nello sport, con gli amici, nelle diverse attività e impegni che hai iniziato?

- Anche Gesù alla nostra età ha risposto: perché mi cercavate?
- Essere sicuro di sé e sapere di non essere mai da soli perché Gesù è sempre con noi. Bisogna avere

fiducia e ascoltare le motivazioni che gli adulti ci danno.

- L'amicizia è un dono importante. Non si può vivere senza!
- È importante pregare. Il Signore vuole vivere dentro di noi.
- Imparare a essere più buoni. Donare e aiutare gli altri nella realtà concreta.
- Stare insieme con gli altri.

Queste alcune delle risposte a caldo di alcuni dei ragazzi che hanno vissuto il 1° incontro del Gruppo Leader/Sales a Milano.

Vista la positività dell'esperienza dello scorso anno, l'incontro a Milano è stato realizzato insieme ai Salesiani, nella stessa giornata, e, dopo un primo caldo momento di festa e di accoglienza tutti insieme, i ragazzi hanno proseguito l'incontro presso l'Istituto dei Salesiani e le ragazze presso le FMA. Ciò ha permesso di essere più attenti e adeguati nel rispondere alle loro caratteristiche e richieste specifiche, di curare maggiormente i momenti di riflessione, le attività, il gioco, di presentare loro le testimonianze e i modelli di vita e di santità, tenendo conto delle diverse esigenze e attitudini, di conoscere, da una parte e dall'altra, più figure di consacrati e consacrate che, sulla scia di Don Bosco, impegnano la loro vita con entusiasmo e passione educativa per i ragazzi e i giovani affidati alla loro cura.

Abbiamo visto tutti i ragazzi e le ragazze molto contenti. La prossima volta non sarà difficile coinvolgerli e convincerli a partecipare, anzi! Sicuramente la loro gioia contagierà altri.

sr Elena Cavaliere

Da Calulo Angola



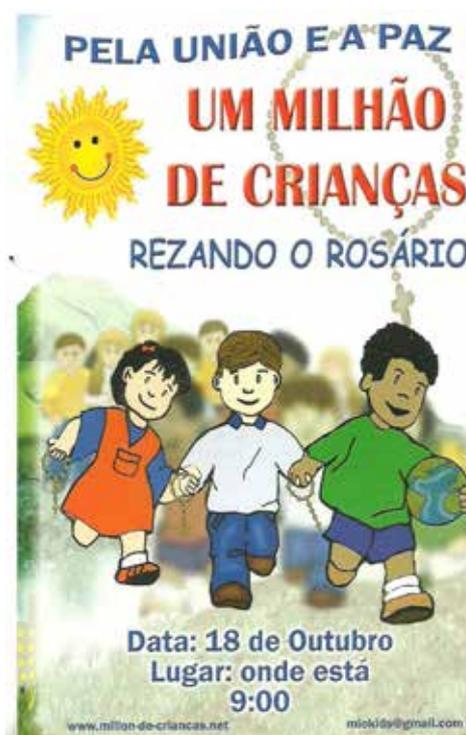
14 OTTOBRE - KITILA

Noi FMA i andiamo tutti i giorni coi professori per portare avanti una Scuola di circa 200 bambini/e delle aldeie di Kitila, Gango, Camema, Gongolo e Tumba Samba.

Per arrivare a Kitila ognuno deve fare, giornalmente, 6 Km a piedi sempre se vuole studiare.

Il 15, festa di S. Teresa, d' accordo con un gruppo di volontari dell' Austria, abbiamo deciso di ricambiare la " camminata austríaca" per raccogliere qualche fondo per aiutarci.

Alla fine un buon piatto di patate há rallegrato tutti e ridato forza per fare partite di cálculo. Viva!



INIZIATIVA BELLISSIMA

E' stata lanciata a tutti i bambini e pré adolescenti della Missione di Calulo. L' iniziativa é venuta dal Brasile. La partecipazione é stata numerosa. Bello vedere i bambini soprattutto, imparare a recitare il Rosario elencando i vari Misteri. Tutti volevano imparare e ancor di piú volevano pregare la Mamma del Cielo che lá ci aspetta tutti. Volere e o no anche i genitori hanno partecipato. L' iniziativa é stata diffusa nelle varie aldeie dove gruppi , da noi preparati, "missionari" IAM e altri della pastorale giovanile hanno voluto arrivare in questo mese Missionario!



COLLEGIO UNIVERSITARIO DI MILANO



SOLO INSIEME CON STILE

Programmazione anno accademico 2014-2015 del Collegio Universitario di Milano.

“Solo insieme con stile” è lo slogan del nostro progetto educativo che ci accompagnerà per tutto l’arco dell’anno universitario. L’incontro, svoltosi nel salone, si è sviluppato in diversi momenti. In un primo momento c’è stata la presentazione di tutte le ragazze universitarie di questo collegio con le loro relative provenienze e l’introduzione al nuovo anno. **In un secondo momento Sr Maristella ci ha esposto alcuni progetti che si svolgeranno nei prossimi mesi: il Sinodo sulla Famiglia, l’EXPO e il bicentenario dalla morte di Don Bosco.** Aspettiamo anche un grande convegno dei Collegi Universitari verso la fine del mese di aprile. Inoltre ci ha messo di fronte ad alcuni temi odierni quali la guerra, la famiglia, la religione fonte di unità e di divisione, affinché ci rendessimo conto di ciò che sta accendendo nel mondo e che volenti o nolenti ci tocca da vicino. Nell’ultimo momento, divise in gruppi, abbiamo proposto nuove idee per affrontare il nuovo anno; idee nate dalle esigenze sia di chi è già stato in collegio, e quindi ha già compreso come funziona il tutto, sia dalle nuove ragazze che da quest’anno si uniranno a noi.

Per i miei due anni già passati in collegio tanti sono gli aspetti positivi. In primis il fatto che siamo ragazze che veniamo da molte parti del nord-centro Italia, quindi tutte con una nostra storia e con delle usanze diverse. Una iniziativa molto bella e ricorrente è la festa di Natale dove ciascuna di noi, divise nei gruppi di provenienza, porta un’usanza tipica del suo paese (vestito, cibo, canto, ballo..).

Un altro aspetto che mi ha sempre colpito è il fatto che quasi tutte facciamo facoltà diverse e questo ci permette sia di ampliare le nostre conoscenze mettendoci a confronto tra di noi, sia di poter chiedere una mano o un consiglio a chi magari studia una

determinata materia o a chi è più grande/piccolo di noi. Belle e opportune sono anche le attività extra che si propongono alla sera, anche se tutte, purtroppo, non riusciamo quasi mai a poterle a compimento per via dello studio o della stanchezza. Di solito le attività proposte sono il guardare tutte insieme un film, oppure i tornei di calcetto e ping-pong, o ancora un incontro per parlare di qualche argomento che magari ci interessa e vogliamo condividere. Quest’anno vorremmo affrontare temi come il razzismo, l’ISIL e la guerra in corso in diverse parti del mondo, il tema della vita, delle diversità di coppie e il senso della sofferenza, magari anche con l’aiuto di qualche esperto.

Un collegio universitario, il nostro, che va oltre all’accezione del nome che porta, perché se tutte crediamo che sia il tipico collegio dove tutti devono seguire le regole ci sbagliamo.

PROVARE PER CREDERE!

Tante le proposte uscite, tanta la voglia di mettersi in gioco, tanta la voglia di trasmettere un sorriso, di dare una mano. Pronte ad iniziare un nuovo anno insieme, a crescere, a conoscerci sempre di più, a lasciare un’impronta del nostro passaggio, del nostro esserci? Pronte a rendere lo slogan parte integrante del nostro progetto, di noi stesse?

Con l’augurio che quest’anno possa essere ricco di iniziative, ricco di momenti da passare insieme con gioia non posso che augurare un buon anno universitario e un buon anno collegiale a tutte!

In bocca al lupo ragazze! Facciamoci valere!

Olivia Confortola
3° anno Scienze della formazione

Per un'estate diversa: Etiopia 2014

Etiopia. Sì, avete capito bene. Quest'estate sono andata in Etiopia, ad Addis Ababa! Ma non per una vacanza, in missione.



Ho voluto regalare il mio tempo per l'altro: il povero. Sono partita il 22 luglio insieme a dei ragazzi che ho conosciuto durante il mio percorso "disponibili" degli Amici del Sidamo. Noi siamo un'associazione salesiana che da ormai trent'anni si occupa del povero facendo durante l'anno un percorso di preparazione chiamato appunto "cammino disponibili". Alla fine di questo cammino si dà la conferma della propria partenza. Io l'ho data! Così sono andata a Mekanissa, un quartiere di Addis Ababa. In questa missione non sono andata con due ragazzi: Sara di Sesto San Giovanni e Gianluca di Monza. Questa missione è nata grazie a Donato, un salesiano missionario che ha iniziato ad ospitare alcuni bambini e dare loro un pasto. Questi bambini sono diventati sempre di più fino a diventare 500: la missione di Mekanissa! Mekanissa è un oratorio e delle scuole: la "High School", la scuola grafica e la scuola tecnica. In questa missione oltre a Donato c'è una comunità salesiana formata da novizi, preti e volontari. In particolare ho conosciuto Luchino, un "Amico del Sidamo" e Teresa, una volontaria spagnola, che è

stata a Mekanissa ben 14 anni. La missione accoglie i ragazzi dalla strada e vuole lasciare loro la libertà di scegliere una vita migliore, offrendo un'istruzione. La mia giornata iniziava andando alle otto in oratorio. Alle nove iniziavano le lezioni e insieme a Teresa, Sara e Gianluca, insegnavo lavoretti manuali: braccialetti, maschere in gesso, puzzle, memory... Al pomeriggio facevo oratorio e giocavo con i ragazzi: basket, bandiera, pallavolo... I ragazzi si divertivano davvero con poco, per esempio giocando a pattinare su una bottiglietta di plastica schiacciata.

Il fatto di aver speso la mia estate in Etiopia mi ha cresciuta e fatto riflettere su come vivendo con l'essenziale e avere amici a fianco si è felici. Avete mai provato cosa vuol dire essere felici? Saltare per la felicità? Io l'ho provato vedendo i sorrisi di quei bambini e di quei ragazzi che volevano il tuo tempo e la tua amicizia. Ma vi devo dire di più: l'ho provato anche perché i ragazzi hanno spolverato il mio cuore da cose superficiali e mi hanno fatto riscoprire l'autentico valore che ha per me la Fede. Sì, perché anche questa fa parte della mia Etiopia.

Ora, invece, sono di nuovo dietro i banchi a studiare ma il mio cuore è in Etiopia e quei ragazzi li porto nelle mie preghiere. Mi hanno dato tantissimi insegnamenti, tra cui non lasciarsi prendere dalla vita frenetica e dalle troppe cose superficiali che la nostra società vuole trasmetterci, ma fermarsi ogni tanto a pensare e a ricordare che nel nostro mondo ci sono persone molto più povere di noi ma che sono lo stesso felici di vivere con l'essenziale.

Mi piacerebbe proporre anche a voi un'esperienza così, ne uscirete solo felici e carichi di gioia. Ve lo posso assicurare!

Alessia Tam (3° anno di Scienze dell'educazione)



VIDES LOMBARDIA

“LA VERA ESPERIENZA INIZIA ORA”

27-28 settembre 2014 a Mornese e Torino.
Incontro rientrati Vides Lombardia.



“La vera esperienza inizia ora”.

È con questa frase che una delle giovani volontarie del Vides mi ha salutato al ritorno dall’esperienza di volontariato in Etiopia, a Dilla.

È proprio vero! E allora perché non farlo partendo, o meglio, ripartendo, dai luoghi dove il nostro sogno missionario ha preso vita?

Ed è così che, con i giovani che hanno vissuto

l’esperienza di volontariato nazionale ed internazionale del Vides Lombardia, ci siamo regalati due giorni speciali a Mornese e Torino. Tempo in cui poter andare alle fonti del nostro carisma, il carisma che loro stessi durante l’estate hanno conosciuto e visto incarnato in diverse realtà del mondo.

Sabato 27 tappa a Mornese: cielo limpidissimo, sole caldo e vigne cariche di colori autunnali: un paesaggio davvero accogliente.

Ciò che subito mi ha colpito è stata la gioia grande di



rivedersi dopo la forte esperienza dell'estate.

Dopo un momento di gioco iniziale a squadre, dove l'entusiasmo era già alle stelle, la due giorni ha preso avvio con una dinamica che ha fatto emergere la profondità e la serietà con cui i giovani hanno vissuto l'estate.

E poi via per i luoghi di Mornese indicativi delle tappe della vita e quindi della vocazione di Maria Domenica: la casa natia, la Valponasca, il collegio. Un percorso in cui abbiamo cercato di evidenziare la crescita dinamica e progressiva del dono della vita e della fede di Main, un dono accolto con libertà e gioia tanto da crescere e dilatarsi nello speciale disegno di Dio per lei.

Con stupore e rispetto i giovani sono così entrati nella sua storia, lasciandosi interpellare e interrogare sullo stile personale di vita e quindi dalla domanda fondamentale: "Quale disegno Dio ha per me?". Hanno inoltre potuto rivisitare la scelta di essere volontari Vides, la stessa esperienza di volontariato dell'estate alla luce della del cammino esistenziale di Main.

La giornata si è conclusa con la visita alla mostra del carisma, per ricordarci l'espansione dell'Istituto, partita dal piccolo paese di Mornese, in tutto il mondo. Ovviamente alla sera non poteva mancare un tempo di gioia con canti e qualche gioco nello spirito di famiglia salesiano.

L'indomani ci attendeva Don Bosco a Torino. Ed è così che domenica mattina, dopo aver affidato nuovamente il cammino personale e quello del Vides Lombardia a Maria Domenica Mazzarello, siamo partiti per vivere il grande l'evento dell'Harambé.

Subito in teatro, dove i missionari partenti sono stati presentati dal Rettor Maggior don Angèl Artimez e da Madre Yvonne. Le parole del Rettor Maggiore prima della presentazione scaldano il cuore di tutti!

Un clima di festa e soprattutto un respiro di mondialità ci accoglie fin dal primo istante! Anche l'abbraccio di Don Bosco che parla nei suoi luoghi lascia i giovani incantati a partire dai piccoli episodi della sua vita che racconto passando dalla Tettoia Pinardi, da San Francesco e dalle camerette.

Un sorpresa ci attende prima di entrare in Basilica per la celebrazione Eucaristica in cui il Rettor Maggiore e la Madre consegneranno il crocifisso missionario ai partenti religiosi e ai laici per lunghe esperienze missionarie. La Madre, con la gioia e con la cordialità che la contraddistinguono, regala il suo saluto e le sue parole proprio ai giovani del Vides: "Non lasciate cadere l'esperienza ma trovate il modo di continuare a vivere, anche se in un altro contesto... ecco perché è importante condividere".

Sia allora questo l'augurio per Sara, Stella, Federica, Carla, Elena, Filippo, Alberto, Margherita, Alessandra, Valentina: nella gioia che hanno vissuto Don Bosco e Madre Mazzarello, possano continuare a condividere la passione missionaria trovando qui, dove siamo chiamati a vivere, occasioni di dono di sé! La gioia sarà traboccante e contagiosa per altri giovani. Lasciamo allora che l'esperienza inizi ora!

sr Silvia Testa



VIDES LOMBARDIA



LA PAROLA AI PROTAGONISTI

Un'esperienza di volontariato internazionale nella casa Salesiana di Dilla

Siamo Sara e Carla, due volontarie del Vides Lombardia che quest'anno, insieme a Stella e Federica, abbiamo avuto la possibilità di vivere un'esperienza di volontariato internazionale nella casa Salesiana di Dilla per circa 40 giorni. Al nostro ritorno, il 29 agosto 2014, fin da subito, il Vides Lombardia ci ha accolto come ci hanno accolto le nostre famiglie.

Dopo circa un anno di formazione insieme a tutti i volontari che quest'estate hanno deciso di donarsi per gli altri, sia in esperienze nazionali che in esperienze internazionali, il Vides Lombardia per il rientro di tutti noi ha organizzato un incontro speciale: un fine settimana tra Mornese e Torino.

Il nostro incontro a Mornese, sabato 27 settembre, è iniziato con un momento di gioco, tipico salesiano, per ricordarci la gioia che caratterizza quel posto e ogni famiglia di FMA, una famiglia che ha origine lì e che, con grande Spirito Missionario, ha seminato in tutto il mondo. Vedere la stessa gioia, lo stesso entusiasmo, la stessa accoglienza in due continenti diversi, con culture diverse, con lingue diverse, con riti diversi, ti fa comprendere meglio, al ritorno, l'importanza di quel posto e della grande realtà che ci è stata donata di vivere. Successivamente, abbiamo "toccato con mano" tutti i posti che hanno caratterizzato la vita di Maria Domenica e il Disegno che Dio ha avuto per lei: la casa natia, la Valponasca, il Collegio. Siamo entrati nella sua storia, attraverso momenti di ascolto, di riflessione personale, di condivisione e di preghiera, cercando di "mischiare" la sua vita con la nostra vita. La giornata si è conclusa con la visita alla mostra missionaria e, subito dopo cena, con un tempo di gioia fatto di canti e qualche gioco insieme.

Domenica tutti da don Bosco, a Torino per vivere il grande evento dell'Harambeé.

Le parole del Rettor Maggiore ci hanno ricordato l'importanza dell'essere missionari, dello stile e della semplicità da adottare sempre, parole che scaldano il cuore di tutti!

Tante persone e un clima di festa che ti fa sentir parte di una grande Famiglia.

Abbiamo poi potuto ripercorrere velocemente anche la vita di Don Bosco, passando dalla Tettoia Pinardi, da San Francesco e dalle camerette.

Un altro importante dono ci aspettava prima di entrare in Basilica per la Celebrazione Eucaristica in cui il Rettor Maggiore e la Madre hanno consegnato il crocifisso missionario ai parenti religiosi e ai laici per lunghe esperienze missionarie. La Madre, con gioia e cordialità, ci ha regalato un saluto speciale, pensato apposta per noi rientrati invitandoci a dare continuità alla nostra esperienza attraverso la condivisione.

Sia questo il nostro punto di partenza: la condivisione di un'esperienza che ci fa avere nuovi occhi; occhi colmi di sguardi incontrati e colmi di un carisma travolgente che ha travolto l'intero mondo.

Carla e Sara

CENTRO SALESIANI COOPERATORI VARESE-CASBENO



Inizio Formazione Aspiranti Salesiani Cooperatori



Dopo la pausa estiva, è iniziata nel Centro dei Salesiani Cooperatori di Varese la formazione di coloro che hanno scelto di iniziare un percorso per conoscere l'Associazione dei Salesiani Cooperatori e confrontare la propria vita con il Progetto di Vita Apostolica e scoprire se il Signore chiama a diventare Salesiani Cooperatori.

L'incontro, tenuto dal Responsabile della Formazione, Ivano Brana, ha evidenziato che i Salesiani Cooperatori sono depositari di un dono e di una profezia; il dono, che ci rende parte di una grande Famiglia, è quello che lo Spirito ha consegnato a Giovanni Bosco, due secoli fa, una passione per Dio e per i giovani talmente creativa e coraggiosa da dar vita ad un vasto movimento di laici e consacrati, disposti a scommettersi

senza riserve per la salvezza integrale della gioventù; la profezia è costituita proprio da questa comunione e corresponsabilità tra laici e consacrati, che la Chiesa del suo tempo non poteva ancora comprendere. La coscienza della chiamata universale alla santità, l'ecclesiologia di comunione, la consapevolezza della pari dignità di tutti i fedeli in Cristo, hanno dato vita, dopo il Concilio Vaticano II, a nuove forme di vita nella Chiesa, che restituiscono alla primitiva idea di Don Bosco il valore di un prezioso, straordinario presagio. "Qualunque persona – scriveva già nel 1860, nelle Costituzioni della Società di San Francesco di Sales – anche vivendo nel secolo, nella propria casa, in seno alla propria famiglia può appartenere alla nostra Società".

Questo dono e questa profezia non ci sono stati consegnati per essere nascosti sotto un recipiente, ma per essere posti su di un monte, per essere resi visibili, per essere "commerciati" e "fati fruttificare" come i talenti di cui parla la parabola evangelica. Non sono un privilegio, ma una responsabilità; non sono un soprammobile decorativo, ma una, per certi versi, faticosa, impegnativa eredità.

Nel medesimo tempo, siamo consapevoli dei rischi "venendo allo scoperto", salendo "sopra il monte" per essere più visibili e per assumere il compito di testimoni credibili.

Accompagniamo quanti hanno iniziato questo percorso con la preghiera e sentano viva la comunione con gli altri membri della Famiglia Salesiana.

sr Elena Cavaliere





Appunti e spunti dalla Consulta regionale Salesiani Cooperatori

Con queste sintetiche note desidero condividere alcune idee significative emerse nell'incontro della Consulta regionale* dell'Associazione Salesiani Cooperatori tenutosi recentemente a Roma.

(*La Consulta regionale è un organismo con funzioni di animazione, composto dal Consigliere mondiale della regione, dai Coordinatori provinciali e dai Delegati regionali FMA ed SDB)

1. La recente pubblicazione a stampa del nuovo Progetto di Vita Apostolica ci stimola a riprendere, con rinnovato impegno, le iniziative per farlo conoscere, prioritariamente all'interno della Associazione, ma anche all'esterno, con particolare attenzione ai gruppi della F.S. Sarà importante pensare e promuovere adeguate forme celebrative per la presentazione e la consegna del nuovo testo, oltre che portarlo a conoscenza delle nostre Ispettorie SDB ed FMA. Per noi Salesiani Cooperatori deve veramente diventare un "libro di vita".

2. L'approssimarsi del congresso regionale elettivo, che si terrà in primavera, è stato motivo di ampia riflessione sullo stato della nostra Associazione e su quelli che dovranno essere gli indirizzi dell'animazione di cui la Consulta è incaricata, nonché sulle sfide future che devono essere affrontate anche a livello locale affinché l'ASC trovi nella F.S. e nella Chiesa un suo ruolo al passo coi tempi, ma nella fedeltà all'ispirazione del fondatore. Le parole chiave possono essere le seguenti: adulti nella fede, responsabilità, azione sociale e visibilità, appartenenza, auto-sostentamento economico.

Si tratta cioè di trovare le forme concrete per attuare quel verbo che ci viene proposto sia dal Rettor Maggiore che dal Santo Padre: uscire.

3. Dopo il meeting nazionale di Pesaro, ci interroghiamo su quali ricadute a livello locale e quali azioni intraprendere affinché l'ottimo ed inatteso risultato del meeting stesso non resti inefficace. E' da tutti condivisa l'idea che sia necessario riprendere a livello provinciale e locale le indicazioni e gli stimoli emersi a Pesaro, per proseguire nella crescita e maturazione del senso di appartenenza.
4. Non poteva mancare una attenzione alle iniziative e proposte per il bicentenario della nascita del fondatore; sarà un'occasione privilegiata, in continuità con il percorso avviato in questo triennio, per ritornare alle radici, riscoprire l'essenza del carisma da d. Bosco e proiettarci nel futuro con nuovo ardore apostolico, con e per i giovani del nostro tempo.

Carlo Pellegrino

CENTRO SALESIANI COOPERATORI



Come Don Bosco, con i giovani, per i giovani

(Strenna 2015)

GIORNATA DEL SALESIANO COOPERATORE

Milano, 19 ottobre 2014

Intensa la giornata vissuta dai Salesiani Cooperatori della Provincia Lombarda con sr Leslye, Delegata Mondiale dei Salesiani Cooperatori. Partendo dal testo del Progetto di Vita Apostolica, sr Leslye ci ha condotto al cuore della nostra fede e al centro dello spirito Salesiano che è la carità pastorale, caratterizzata da quel dinamismo giovanile che si rivela così forte nel nostro Fondatore e alle origini della nostra Società. È bello ritornare alla sorgente di quello slancio apostolico che ci fa cercare le anime e servire solo Dio. È stato l'invito rivolto a tutti i presenti perché alla radice del nostro essere apostoli c'è sempre la certezza che Dio ci ama e ci invia a rendere testimonianza di questo amore.

Al centro della vita salesiana, c'è la carità apostolica segnata da un dinamismo giovanile, da uno slancio gioioso e generoso. Insomma, il Salesiano Cooperatore è essenzialmente qualcuno che accetta di amare e di donare veramente la sua vita.

Don Bosco ha percepito l'enorme responsabilità che Dio lascia all'apostolo, alla sua libertà, alla sua generosità. Dio prende sul serio la nostra cooperazione: se noi non bruciamo d'amore, molti intorno a noi moriranno di freddo vittime della desertificazione spirituale.

Noi siamo chiamati a far nostro questo spirito per percorrere un vero itinerario spirituale attraverso uno stile di vita e di azione caratterizzato dall'affetto, dalla confidenza, dall'amicizia, da quello spirito di famiglia che attira e fa sentire amato qualsiasi giovane. Questo percorso affonda le sue radici nella certezza dell'amore di Dio Padre che si traduce in un prolungato atto di disponibilità nei confronti del prossimo. Il

nostro atteggiamento di apertura, di semplicità, di comunicativa è la risposta all'esortazione di Don Bosco "Procura di farti amare" ed è segno distintivo di un modo di vivere e di relazionarsi che fa crescere nell'altro la confidenza, il desiderio di condivisione nella certezza di essere accolto e compreso.

In questo consiste il nostro essere apostoli: siamo mandati da Cristo a portare ai giovani l'annuncio della salvezza, a partecipare a tutti la nostra gioia di aver incontrato Gesù e di sentirci infinitamente amati da Lui. Inoltre, l'essere figli di Don Bosco significa considerare il proprio impegno, il lavoro come strumento di santificazione personale e di proiezione apostolica. Nel lavoro è la nostra mistica perché lo compiamo con Dio e per Dio. "Il lavoro rende l'uomo continuatore dell'opera creatrice di Dio. Dio ha lasciato il mondo creato a metà e vuole che i suoi figli lo vadano completando".

La risposta salesiana a questa concezione virtuosa del lavoro è l'impegno per la salvezza dei giovani, per la loro crescita umana e spirituale, per il loro essere "buoni cristiani e onesti cittadini degni, nel futuro, di abitare il Cielo".

Ma questo stile di vita e di azione non può realizzarsi se non attraverso una profonda e costante unione con Dio. Don Bosco converte la sua vita in preghiera facendo dell'instancabile attività quotidiana un prolungamento della partecipazione all'Eucarestia, un dono di sé agli altri per amore del Signore. Questo è l'invito, la proposta del Progetto di Vita Apostolica. Grazie sr Leslye!

sr Elena Cavaliere



Pellegrinaggio degli Ex-allievi 2014

Domenica 28 Settembre con un gruppo di ex-allievi (Bonvesin - Milano) ci siamo recati in pellegrinaggio a Torino-Valdocco e al "Colle Don Bosco". Il clima che si è creato durante il viaggio è stato gioioso e ricco di emozioni, soprattutto visitando i luoghi dove Don Bosco è nato e vissuto.



Al momento della partenza, Maria Grazia Rampone - la presidente degli ex-allievi - ci ha spiegato come si sarebbe svolta la giornata, consegnandoci il programma della giornata. Accompagnati da un video sulla storia della Basilica dell'Ausiliatrice e del Colle Don Bosco, siamo arrivati a Torino. E' stato bello vedere prima la Basilica e subito dopo i cortili di Valdocco, pieni di giovani e di pellegrini incuriositi.

Alle ore 10 è iniziata la Messa celebrata da un sacerdote salesiano spagnolo. Al termine della celebrazione,

abbiamo visitato le diverse urne. La prima è stata quella di Don Bosco, davanti alla quale abbiamo sostato in preghiera di lode a Don Bosco, modello educativo di santità. Successivamente abbiamo visitato l'urna di Madre Mazzarello e di San Domenico Savio, sostando anche qui in preghiera personale.

Usciti dalla Basilica ci siamo aggirati per i cortili di Valdocco, visitando la Cappella Pinardi, e altre cose, e luoghi cari a Don Bosco, alla sua famiglia religiosa e a tutti gli ex-allievi. Terminato il giro a Torino, ci siamo diretti al "Colle Don Bosco" dove abbiamo sostato presso il ristoro "Mamma Margherita" per pranzare tutti insieme (personalmente consiglio quel "Ristoro", sia per la cortesia delle persone che per la qualità dei piatti).

Nel pomeriggio abbiamo visitato il Santuario di Don Bosco, sorto sul luogo della casetta di dove egli è nato. Abbiamo visitato prima la parte inferiore della chiesa (soffermandoci davanti alle vetrate colorate raffiguranti la vita di Don Bosco), al bellissimo dipinto ritraente Don Bosco in mezzo ai ragazzi e là abbiamo pregato davanti alla reliquia di Don Bosco, fissando negli occhi il magnifico quadro posto sopra di essa.

La visita alla chiesa superiore invece ci ha permesso di pregare davanti all'immenso Cristo che sembra voler accogliere i fedeli in un abbraccio amoroso. Terminato anche questo momento di preghiera abbiamo visitato la casetta dove sono stati ricreati gli ambienti di vita quotidiana del giovane Giovannino, il museo etnologico missionario, ecc.

Verso le 16.00, felici e soddisfatti, ci siamo rimessi in pullman per far ritorno a Milano Bonvesin, riconoscenti per il pellegrinaggio fatto e per i momenti di fraternità e di amicizia.

Lorenzo Giuliani (maturità 2008)

COMUNITÀ DI MILANO - BONVESIN

IL MERCATO DELLE STORIE



Con i bimbi della scuola dell'infanzia di Via Bonvesin siamo andati a visitare una mostra interattiva allestita al MuBa, con un titolo davvero speciale "Il mercato delle storie"!

Come in un vero mercato abbiamo trovato tante bancarelle colorate che hanno offerto ai bambini l'opportunità di confezionare personalmente gli ingredienti della propria storia.

Siamo partiti dalla bancarella dei titoli: ogni bambino è stato invitato a dare un titolo alla propria storia e poteva provare a scriverlo su un foglio colorato utilizzando dei timbrini con le lettere alfabetiche.

La bancarella più originale è stata quella delle "pozioni magiche": c'erano tante spezie dagli odori più svariati, i bambini dopo aver annusato gli ingredienti sceglievano quelli necessari alla preparazione della pozione magica dicendo a che cosa serviva: "a trasformare un topolino in un cavaliere..."

Poi c'era la bancarella dei costumi che servivano per individuare il protagonista della storia: in un attimo i bambini si sono trasformati in pirati, principesse, poliziotti, pompieri, dame, cavalieri.... E così vestiti sono stati invitati a disegnare il loro ritratto con tanto di specchio in mano!

Nella bancarella successiva c'erano tantissimi pezzi di carta colorata con cui i bambini potevamo costruire un altro personaggio della storia, un amico o un nemico del protagonista, un animale o un mostro... utilizzando la tecnica del collage.

L'ultima bancarella era quella delle emozioni, una storia ben costruita suscita sempre delle emozioni: di gioia o felicità, di paura o di tristezza... attraverso la tecnica del frottages i bambini hanno creato le loro emozioni: i colori vivaci per la gioia, i colori cupi per la paura.... E che capolavori!

Una volta terminate, le storie sono state narrate dai bambini nella bancarella "vendita storie" agli altri compagni. L'esperienza è stata molto positiva: i bambini hanno potuto scatenare la loro fantasia e creatività per essere i veri protagonisti della mostra, hanno seguito le indicazioni degli animatori con tanto entusiasmo e partecipazione, hanno colto anche il valore della narrazione finale come coronazione di un pomeriggio molto impegnativo!

Le maestre



COMUNITÀ DI MILANO - BONVESIN

Perugia, Assisi: la grande marcia per la pace!



19 ottobre: da pochi minuti e' passata la mezzanotte e sto avviandomi al ritrovo concordato. Non so se sono contenta, mi sento stanca, assonnata. La serata e' tiepida, il cielo non ha nuvole, ma veramente è buio pesto. Arrivo che stanno già chiamandomi.

Ci avviamo a Trezzo dove è prevista la partenza. Siamo così numerosi che partiamo con un pullman doppio. Ridiamo e scherziamo per un po', ma poi il sonno inizia ad invaderci e piano piano cala il silenzio. Fuori una nebbia leggera, dentro freddo. Vorrei aver pensato ad una copertina. Mi accucio arrotolandomi su me stessa e piano piano mi lascio prendere dal buio della notte, dal silenzio e mi addormento. Una breve sosta a Bologna e poi via per Perugia. Le prime luci dell'alba ci danno il buongiorno in una nebbia leggera. Qualche indicazione organizzativa e ci mettiamo in marcia. All'inizio incontriamo sporadici gruppi, si sente parlare con



accento bergamasco e ci si riconosce: Grignano, Dalmine, Curno. Poi, immersi nello spettacolo della natura, percorriamo i primi 6 Km. Intanto altre persone si uniscono da ogni strada. Il gruppo si infoltisce e prende colore quando iniziano a giungere i giovani con le loro bandiere, i loro rasta, le magliette con le scritte più' disparate, le fasce colorate tra i capelli, i pantaloni che calano sui fianchi. Mentre li guardo con tenerezza (sono i giovani che Don Bosco avrebbe amato), mi si riempie il cuore: quanto sono belli i nostri giovani, pieni di speranze, di gioia, di allegria! Suonano strumenti non sofisticati, ma che creano subito ritmo, portano allegria. Intanto l'autunno ci regala i suoi primi colori, la terra e' stata lavorata in grosse zolle. Sui cancelli le ragnatele cristallizzate sembrano ricami e decorazioni di una festa. E finalmente un caffè'....Ci ritroviamo pazientissimi in fila per un solo bagno, in fila per la colazione, ma nessuno ha fretta.

Vogliamo percorrere insieme queste strade con un unico intento. Vogliamo un mondo in cui regnino la pace e la fratellanza. Vogliamo poterci incontrare senza paura, senza sospetto, senza dolore, senza disuguaglianze.

Ma io, Maria, cosa voglio? Perché sono qui? Io voglio riuscire a vedere in ogni persona che incontro un fratello creato ad immagine e somiglianza di Dio, qualcuno che Dio mi ha messo accanto e che diventa quindi parte dell'arazzo della mia vita.

E intanto si continua a camminare verso Assisi. Il gruppo si è infoltito ancora di più: ci sono mamme con i passeggini. papà coi piccoli sulle spalle, fratelli che tengono per mano fratelli più piccoli, amici che

scherzano, solitari che avanzano col capo chino, immersi nei loro pensieri... Quanto è bella l'umanità vista da questa angolazione, quanto sono fortunata a poter partecipare a questa grande marcia della pace. Mentre il viaggio prosegue, c'è chi offre acqua e biscotti, chi ha preparato piatti caldi in cambio di un'offerta...e sulla strada sorrisi, incoraggiamenti come di amici che stanno condividendo una festa! Ma siamo in centomila!!! A volte il passo rallenta... qualcuno sale spedito, qualcuno fa una sosta, e più ci avviciniamo più si respira aria di festa, più compaiono giovani, scuole, gruppi. La pace e' il desiderio di ognuno di noi. La pace e' necessario desiderarla, darle un volto, una storia, colori, nomi...

La pace siamo noi con il nostro atteggiamento accogliente. Se non ci si dona, non si permette all'altro di accoglierci, di conoscerci, di avere voglia di vivere un pezzo di storia insieme. E così, passo dopo passo, ci troviamo alla Basilica di Assisi e in questa atmosfera di festa si scopre che la pace è anche questo camminare insieme, e che la pace parte dal cuore di ciascuno di noi!

Evi Maria Fiorenza (ex allieva scuola magistrale 1974)





Incontro con Zorrò Zorzi

Il 27 settembre il pallavolista campione italiano incontra i nostri ragazzi all'oratorio San PioXI di Cinisello.



E' più bello vincere o perdere?

Un argento alle Olimpiadi e due ori ai Mondiali. L'ex pallavolista Andrea Zorzi è uno che se ne intende di vittorie. Ospite all'oratorio San Pio XI di Cinisello Balsamo (il centro di via San Saturnino della parrocchia di San Martino di Balsamo) ha spiegato a bambini e famiglie come si può anche perdere.

Lo sport è palestra di vita

Nell'ambito degli eventi della festa dell'oratorio cinisellese è stato pensato un momento di confronto con uno dei campioni dello sport azzurro che racconterà ai ragazzi come si impara a vincere ma anche a perdere ("E' più bello vincere o più perdere" è il titolo dell'evento).

Ospite dell'incontro anche l'attrice Beatrice Visibelli, protagonista a teatro, con Andrea Zorzi dello spettacolo "La leggenda del pallavolista volante, la storia di

un'Italia diventata mito". Lo spettacolo sarà in scena al Teatro Dal Verme di Milano.

Sempre a proposito di sport, oratorio e successi, la Speranza Basket (società che opera proprio all'interno del centro giovanile di Balsamo della parrocchia San Martino), ha ricevuto due premi al Gran Galà del Csi che si è svolto presso l'Auditorium della Provincia di Milano.

Teatro, pallavolo e anche oratorio: "Zorro" ha parlato dello sport come palestra di vita, ha incontrato i giovani atleti delle società sportive dell'oratorio e ha raccontato come diventare campioni ma anche come affrontare sconfitte di tutti i giorni. L'evento si colloca all'interno delle manifestazioni pensate per la festa dell'oratorio. A proposito di sport, oratorio e successi, gli atleti dell'Under 13 della Speranza Basket, società che opera proprio all'interno dell'oratorio, domani sera saranno premiati all'interno del Gran Galà del Csi.

I piccoli cestisti cinisellesi hanno infatti vinto il girone dello scorso campionato provinciale raggiungendo anche la finale.





Buon anno scolastico a tutti da una mamma sognatrice



Come all'inizio di ogni nuovo anno scolastico, eccoci qua radunati in salone per l'Assemblea dei genitori della Scuola dell'Infanzia. Mamme e qualche papà, curiosi di sapere cosa propone la scuola quest'anno per i loro adorati figli...

Con una certa malinconia guardo curiosa i visi attenti dei genitori dei "PICCOLI" e penso alla mia bambina che quest'anno sarà una "GRANDE" e alle tante aspettative e proposte che verranno realizzate proprio per questa fascia d'età.

Il video iniziale mi riporta alla realtà e ci ricorda l'atteggiamento di scoperta e di meraviglia, che invidiamo e dovremmo imitare un po' più spesso, dei nostri bambini all'età della Scuola dell'Infanzia. Ogni giorno infatti si e ci stupiscono con le loro scoperte e con i loro racconti di quello che hanno fatto durante la giornata o che li ha particolarmente colpiti. Lo stupore nei loro occhioni mentre raccontano ci trascina e ci commuove sempre...

Anche quest'anno "tanto di cappello" alla Programmazione varia e sempre al passo con i tempi predisposta dalle insegnanti e la coordinatrice suor Ortensia, arricchita dai Progetti di Teatro, Danza Creativa, Acquamotricità, Canto, Religione (con tutte

le relative iniziative legate alle Festività Liturgiche o ai momenti "forti" come l'Ottobre Missionario, il Mese della Pace, ecc...) e le attività pensate per l'accoglienza e l'inserimento dei "Piccoli".

Sono certa che, come è successo ad entrambe le mie bambine, ciascuno di loro, ognuno con i propri tempi, si sentirà presto "accolto" e a suo agio come in una sorta di "seconda Casa", attorniato dall'affetto di adulti e bimbi che lo faranno sentire parte viva di un cammino stimolante, fatto con un gruppo speciale di Amici affiatati e allegri.

E che dire della bellissima idea del "filo conduttore" che da qualche anno a questa parte ha sempre più conquistato bambini e genitori? Consiste nella lettura semplice ma guidata e adattata alla sfera esperienziale dei nostri bambini di un libro, che quest'anno sarà IL MAGO DI OZ, e negli anni precedenti IL PICCOLO PRINCIPE e PINOCCHIO. Un'esperienza insostituibile, poiché attraverso la lettura con loro della trama semplificata di queste storie si torna bambini come loro e insieme a loro si interiorizzano e consolidano concetti e insegnamenti universali e sempre attuali.

A questo punto mi ritorna subito alla mente il volto e lo stupore del bimbo protagonista del video proiettato all'inizio dell'assemblea... e penso: chissà se stando di più con i nostri bambini, leggendo storie insieme a loro, condividendo le loro esperienze quotidiane anche a noi, "i veri Grandi", non torni più spesso il desiderio di stupirci e godere delle piccole "cose belle" che la vita ci dona ogni giorno e nella frenesia invece ci sfuggono.

Buon anno scolastico a tutti da una mamma sognatrice e sempre più felice di aver scelto per le sue figlie una Scuola Salesiana!





COMUNITÀ DI MELZO - CASA SAN GIUSEPPE - L'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVE

Siamo tante, presenti in tutto il territorio, e Melzo è grande.



Ritrovarsi è possibile, siamo nell'epoca dei social network, si potrebbe mandare un messaggio broadcast e saremmo numerosissime, ma c'è un richiamo che supera tutti: quello delle FMA!

La presenza Salesiana in Melzo ha compiuto oltre cinquant'anni, per questo nel tempo si sono susseguite generazioni e generazioni di Ex Allieve e, molte di loro che animano attivamente il "gruppo", oggi hanno i capelli brizzolati. Hanno dato, e continuano a dare, il loro apporto significativo.

E' sorto però il desiderio di richiamare all'appello anche le ex Allieve un po' più giovani, magari già impegnate in diversi modi nelle proprie missioni vocazionali: la famiglia, il volontariato, la catechesi ecc ... perché si possano ritrovare e, al tempo stesso, impegnare a diramare il messaggio salesiano nei propri ambiti.

Suor Ortensia Urban, Delegata locale delle ex allieve e la Presidente dell'Associazione Lorena Motta hanno desiderato fortemente dare questo restyling. L'idea è quella di ravvivare l'Associazione, animarla con occasioni di riflessione e confronto di esperienze, rendersi utili al bene comune, a chi è in difficoltà,





mettere in atto ogni strategia per ridare speranza a chi non ne ha. E farlo "con stile".

Così ci ritroviamo, nel pomeriggio di domenica 12 ottobre, in sala Comunitaria.

Suor Ortensia e Lorena ci aspettano e fanno gli onori di casa, la sala è ornata "a festa". Volti nuovi, insieme a volti noti, ci si conosce bene, o di vista, chi più chi meno.

Abbiamo studiato qui o semplicemente siamo simpatizzanti di Don Bosco e Madre Mazzarello, non importa come ci chiamiamo, quanti anni abbiamo, qual è la professione che svolgiamo, è importante "dove andiamo", in quale direzione vogliamo dirigerci, tutte. Per usare una terminologia attuale, oggi "entriamo nella Home Page" della Confederazione Mondiale delle Ex Allieve e degli Ex allievi FMA. Viene proiettato un video, ripreso in apertura del XXIII Capitolo Generale delle FMA, in cui Paola Staiano, la Presidente mondiale, in presenza di Madre Yvonne Reoungat, ci spiega "chi siamo" e "cosa facciamo". Si fa vicina a noi e a tutta la Famiglia Salesiana presentandoci l'Associazione e l'obiettivo che si pone.

Siamo il ramo laicale delle FMA, abbiamo comuni denominatori ma viviamo in contesti differenti. E' proprio questo il bello: la "diversità", che ci permette di essere capillari nella trasmissione dei messaggi comuni.

Suor Graziella Curti, da poco Direttrice della Casa San Giuseppe di Melzo, che è stata invitata a prendere parte al nostro appuntamento, ha colto in noi il potenziale di "apertura" e di "possibile espansione" del gruppo, e sento che noi non tradiremo le aspettative.

"Ragione, Religione e Amorevolezza" (dignità, fede, solidarietà): Don Bosco ci invita a educare,

con fermezza e con dolcezza, e noi che siamo mamme, insegnanti, catechiste, volontarie (qualcuna è già nonna...), troviamo che questo messaggio sia perfetto.

Certo non è facile, i tempi sono cambiati, i giovani anche, ma Suor Graziella ci ricorda che la nostra presenza educativa è fondamentale e ogni giovane ha delle risorse da "tirare fuori": a noi il compito di scoprirle.

Abbiamo una Guida, sempre presente, che ci sostiene e ci aiuta, l'Ausiliatrice. E' una madre, è una donna, è in mezzo a noi.

Alle 16.30 ci attende Don Fabio in Cappella, per la S. Messa delle ex Allieve.

L'atmosfera è raccolta, intima. Un bellissimo sottofondo musicale rende tutto estremamente suggestivo. E' una S. Messa su misura per noi, nelle Letture è richiamato l'invito ad essere "terreno buono" per un seme che possa germogliare.

Mi soffermo a pensare: siamo qui, insieme, ci hanno preparato un'accoglienza straordinaria e nella semplicità ci hanno già offerto stimoli nuovi, entusiasmo.

Non ci viene chiesto altro che continuare il nostro cammino, muovendoci con Maria.

Allora siamo pronte. A chiamata rispondiamo: "Ci sto"!

RB "giovane" ex allieva



CINISELLO BALSAMO - ISTITUTO MAZZARELLO



SPIGA D'ORO ALLA MAZZARELLO

Un'onorificenza per 50 anni di passione educativa.



Con grande gioia **domenica 12 ottobre**, insieme a sr Virginia Villa, sono andata a ritirare la prestigiosa civica onorificenza "Spiga d'oro" che l'Amministrazione comunale ha conferito al nostro Istituto con questa motivazione espressa dalla commissione:

"L'istituto opera nel territorio cittadino fin dal 1963 svolgendo un importante ruolo educativo e formativo sia nell'ambito della attività scolastica che in quello della formazione professionale.

In oltre 50 anni di presenza in città, la proposta della

scuola si è sempre più allargata all'intera comunità in sintonia con lo spirito salesiano: la dimensione comunitaria diventa luogo privilegiato dell'educazione, è un'esigenza della persona che implica incontro, collaborazione e reciprocità.

L'offerta scolastica dell'Istituto ha consentito a generazioni di studenti di affrontare il loro ciclo di studi in Cinisello Balsamo e rappresenta tutt'oggi una importante realtà nella pluralità di proposte educative presenti in città".

È stata un'esperienza intensa: alla presenza di tutti i Consiglieri comunali, delle autorità civili, militari



e religiose, il Sindaco ci ha consegnato la spiga esprimendo grande apprezzamento per l'opera svolta ieri come oggi dal nostro Istituto.

Facendomi interprete di tante voci, ho così espresso la riconoscenza:

“Ringrazio il Sindaco e la commissione per questa onorificenza che simbolicamente accollo io ma che è un inno di riconoscenza alle centinaia di Figlie di Maria Ausiliatrice e docenti laici che in questi 50 anni hanno speso le loro energie e la loro passione educativa in questa città.

Mi pare che il simbolo stesso dell'onorificenza costituisca il cuore dell'opera educativa dell'Istituto Mazzarello, “la Mazzarello”, come affettuosamente è conosciuta e nominata la nostra casa.

SEMI di cultura, di valori, di vita appassionata, di dialogo tra generazioni sono stati seminati abbondantemente nel TERRENO della vita di tante generazioni di bambini e ragazzi. Poi c'è stato il tempo del silenzio, del seme che riposa, magari anche un po' dimenticato per poi dar vita a GERMOGLI di impegno sociale ed ecclesiale a Cinisello e in altre parti del mondo. E infine la pienezza di maturazione della SPIGA che non è però mai fine a se stessa ma va macinata per dare il buon PANE: pane materiale, come quello buono e fragrante, prodotto da più di trent'anni dai ragazzi del Centro di formazione professionale, o pane spirituale come quello di tutte le espressioni di vita e di donazione nel microcosmo familiare o nel macrocosmo sociale che gli ex allievi della nostra Scuola hanno certamente elargito a piene mani.

Abbiamo la consapevolezza che questo buon GRANO è cresciuto insieme alla zizzania che ha cercato di

soffocarlo, come è sempre nelle realtà della vita e come ci ricorda il Vangelo, ma questa SPIGA D'ORO ci aiuta a fare memoria grata del passato e a viver OGGI con la certezza che far crescere i piccoli è un impegno e una missione nobile e fondamentale perché, come ci ha insegnato Don Bosco “l'educazione è cosa di cuore” e prenderci cura del cuore e della mente delle nuove generazioni è entusiasmante e fecondo, per noi dell'Istituto Mazzarello e per tutte le realtà educative della nostra città”.

È stato bello, nel momento di festa seguito alla cerimonia, incontrare tante persone, ex allievi, semplici cittadini, che si sono sentiti rappresentati da questo segno di riconoscenza a tante sore che hanno donato la loro vita in questa casa!

Adesso la spiga testimonia, nell'atrio della nostra casa, accolto con simpatia dai bimbi di oggi, tutto il bene compiuto ai “bimbi e ragazzi di una volta”!

sr Liliana Ripamonti



CINISELLO BALSAMO - ISTITUTO MAZZARELLO

CI STO CON STILE

I bambini delle classi quarte della scuola primaria hanno preparato l'addobbo nella classe per iniziare il nuovo anno scolastico con stile.



Quest'anno nella nostra classe l'addobbo lo abbiamo preparato noi bambini e bambine delle quarte. Le nostre maestre ci hanno dato delle indicazioni, ma poi noi abbiamo dato sfogo alla nostra fantasia. Utilizzando la tecnica del collage abbiamo rivestito con STILE le lettere che formano le parole dello slogan: "CI STO CON STILE". C'erano gruppi di bambini che ritagliavano, altri incollavano, altri ancora coloravano.

È stato molto bello lavorare in questo modo, ci ha aiutato soprattutto a rispettare i gusti e i pareri diversi dai nostri compagni, a cercare di non voler a vere sempre ragione, a condividere, fosse anche la scelta di un colore piuttosto che un altro, senza.... brontolare. Ognuno ha proprio potuto completare una lettera con il proprio stile!

I bambini delle classi quarte



COMUNITÀ DI VARESE

500 LIBRI

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, la Scuola Primaria di Varese ha lanciato una nuova iniziativa: "Il giardino delle Parole". Si tratta della creazione di una Biblioteca per bambini all'interno della scuola che coinvolge tutte le persone che sono particolarmente interessate alla lettura e vogliono trasmettere questa passione ai più piccoli...

500 LIBRI

Aderisci anche tu all'iniziativa della creazione di una nuova Biblioteca per i bambini della Scuola Primaria Paritaria "Maria Ausiliatrice" di Varese

COME POTETE DONARE UN LIBRO?
È molto facile. Presso tre librerie di Varese troverete delle liste depositate e del materiale informativo. Avrete così la possibilità di scegliere dalla lista ed acquistare direttamente in loco quei libri che ci sono sembrati un buon punto di partenza per allestire il nostro Giardino delle Parole.

LASCIATE IL VOSTRO SEGNO!
Una volta acquistato il libro da donare alla Biblioteca, vi invitiamo a lasciare il vostro nominativo alla Libreria, perché di piacerebbe personalizzare con il vostro nome, attraverso un apposito Ex-Libris, proprio la copia che avete scelto e donato!
E se vorrete restare in contatto con questa iniziativa, per conoscerne sviluppi e progetti, vi invitiamo anche a lasciare il vostro indirizzo, preferibilmente e-mail.

CI DIAMO UN PRIMO OBIETTIVO?
Raggiungere quota 500 LIBRI al più presto! Sembrano tanti, ma pare, così dicono, che ogni lungo viaggio cominci con il primo passo. Noi siamo pronti per partire, e voi?

LE LIBRERIE CONVENZIONATE

LIBRERIA DON BOSCO ELLEDICI
Via C. Battisti, 7 - Varese
0332, 241609

LIBRERIA DEL CORSO
Corso G. Matteotti, 22 - Varese
0332, 283263

IL LIBRACCIO
Piazza XX Settembre, 2 - Varese
0332, 282333

Se ritenete che questa iniziativa valga qualche attenzione in più e desiderate proporre altre forme di sostegno al progetto, oppure se desiderate semplicemente maggiori informazioni e dettagli, contattate direttamente la Segreteria della Scuola Primaria. Valuteremo insieme altre possibilità di aiuto e collaborazione e risolveremo ogni vostro dubbio.
Segreteria 0332.291711
primaria@scuolamariaausiliatrice.com

il Giardino delle Parole

Istituto "Maria Ausiliatrice" Varese
Piazza Libertà, 9 - 21100 VARESE

NASCE IL GIARDINO DELLE PAROLE. UNO SPAZIO CHE NON PUO' MANCARE IN UNA SCUOLA ELEMENTARE.

La Biblioteca per Bambini Il Giardino delle Parole all'interno della Scuola Primaria Maria Ausiliatrice, vuole essere proprio quello spazio e quel momento di incontro tra libri e bambini, che attualmente ancora non esiste. Una biblioteca scolastica dove trovare sugli scaffali tanti buoni libri, in attesa di animarsi e prendere vita tra le mani di bambini ed insegnanti appassionati, entusiasti e pronti a contagiarsi l'un l'altro in una meravigliosa reazione a catena per una sanissima comune malattia: l'amore per la lettura.

VOLETE FARLO NASCERE CON NOI?

Questo è un progetto ambizioso e per realizzarlo abbiamo bisogno di aiuto. Se credete anche voi che un luogo così sia bello e possibile, contribuite alla creazione di questa biblioteca donando uno o più libri.

COME POTETE DONARE UN LIBRO?

È molto facile. Presso tre librerie di Varese troverete delle liste depositate e del materiale informativo. Avrete così la possibilità di scegliere dalla lista ed acquistare direttamente in loco quei libri che ci sono sembrati un buon punto di partenza per allestire il nostro Giardino delle Parole.

LASCIATE IL VOSTRO SEGNO!

Una volta acquistato il libro da donare alla Biblioteca, vi invitiamo a lasciare il vostro nominativo alla Libreria, perché ci piacerebbe personalizzare con il vostro nome, attraverso un apposito Ex-Libris, proprio la copia che avete scelto e donato! E se vorrete restare in contatto con questa iniziativa, per conoscerne sviluppi e progetti, vi invitiamo anche a lasciare il vostro indirizzo, preferibilmente e-mail.

CI DIAMO UN PRIMO OBIETTIVO?

Raggiungere quota 500 libri al più presto! Sembrano tanti, ma pare, così dicono, che ogni lungo viaggio cominci con il primo passo.

Per dare vita al Giardino delle Parole sono state proposte due iniziative: una vendita straordinaria di fiori e libri durante la festa dell'Accoglienza e una cena di beneficenza per raccogliere fondi per l'acquisto di altri testi.

Entrambi gli eventi hanno riscontrato grande accoglienza da parte di genitori e amici della scuola, ma anche da parte di sconosciuti che hanno accolto positivamente l'iniziativa.





COMUNITÀ DI VARESE

CI STO... CON STILE!

Nell'anno del bicentenario della nascita di Don Bosco, ci ritroviamo intorno all'altare all'inizio del nuovo anno scolastico per affidare al Signore il nostro impegno, la nostra gioia, il nostro desiderio di crescere.



Piove, ma il clima di festa che si respira vince anche l'indecisione dei "remigini" e allora ci siamo proprio tutti nella basilica di San Vittore.

La Celebrazione Eucaristica è stata preparata con cura: i canti risuonano all'unisono nelle navate, nelle preghiere non manca proprio nessuno: affidiamo al Signore tutti i docenti, le suore, i genitori che collaborano nella nostra scuola a rendere l'ambiente più bello, accogliente e familiare. Gli alunni chiedono ai loro educatori di aiutarli a crescere come voleva Don Bosco: "Buoni cristiani e onesti cittadini" e "ad essere felici nel tempo e nell'eternità". Questo è anche il cuore dell'omelia di Don Stefano: lasciarsi accompagnare.

Lo slogan di quest'anno "CI STO... CON STILE" viene consegnato a tutti gli studenti, dalla prima classe della Scuola primaria all'ultima del Liceo. CI STO vuol dire ci metto la faccia, ci metto la testa, ci metto il cuore, accetto. E' un invito a prendere in mano la propria vita per farne un capolavoro e impegnarsi ad essere, sull'invito di Don Bosco, protagonisti per la costruzione del bene comune.

Una maxi-pergamena riceve le loro firme: sono la conferma dell'impegno accolto con serietà. Alla fine viene consegnato a tutti un segnalibro con la preghiera dello studente affinché il Signore conceda la grazia di mantenerlo con fedeltà.

Istituto Maria Ausiliatrice - Varese



CI STO... CON STILE!

I “lavori” della giornata formativa per i liceali di Casa Maria Ausiliatrice di Varese.

E' una giornata particolare per gli studenti, che si preparano a vivere uno dei momenti formativi più importanti dell'anno scolastico. Direzione Zoverallo, una piccola frazione del Comune di Verbania che ospita una comunità di sre di Maria Ausiliatrice, in una splendida casa immersa nel verde del parco. All'arrivo sono le sre stesse ad accogliere i circa novanta studenti in arrivo da Varese, cosa che fanno con la gentilezza e la disponibilità che le caratterizzano.

I “lavori” della giornata formativa iniziano alle 10.00, quando Alessandra Massa, Caterina Massarotti ed Eleonora Guerra, tre ragazze impegnate nell'animazione di molti eventi salesiani, si presentano ai ragazzi e iniziano subito a mettersi in gioco, coinvolgendoli con attività inerenti alla tematica educativa dell'anno scolastico: “Ci sto... con stile!”. E' questo infatti lo slogan scelto per accompagnare il percorso educativo, che nell'anno in cui ricorre il bicentenario della nascita di Don Bosco vuole accompagnare e invitare bambini, ragazzi, famiglie ed educatori ad essere protagonisti della missione evangelizzatrice salesiana. Come simbolo di questa costruzione, insieme, di una comunità forte è stato scelto un grande globo, sorretto e sostenuto da due mani amichevoli.

Alessandra imposta la giornata su quattro parole chiave su cui riflettere: il tempo estivo, le risorse di cui disponiamo, il bene comune e la missione che dobbiamo affrontare nel nostro percorso di vita.

Ad ognuna di queste parole corrisponde un'attività, una riflessione, una condivisione, un gioco, una testimonianza delle 3 ragazze, con la fortuna di svolgere la maggior parte delle attività all'aria aperta, grazie alla “complicità” di un sole tiepido che scalda



l'aria e del bellissimo parco della casa. Il saluto finale di Alessandra si concretizza nella proposta, ai ragazzi, di costruire un imbuto di carta, perché sia il simbolo di una missione volta ad assorbire il maggior numero di informazioni possibili, ma nello stesso tempo di acquisire la capacità di filtrare le nozioni, le capacità e i valori veramente importanti per la vita di ciascuno. All'interno di questa bellissima giornata c'è stata anche l'opportunità delle confessioni: un appuntamento che pian piano si sta riscoprendo e apprezzando. Prima di tornare a casa, sr Cinzia concede a tutti una sosta sulle rive del lago Maggiore, dove nessuno si è fatto mancare un buon gelato e una foto insieme agli amici. La giornata giunge così al termine, e i ragazzi stanchi ma soddisfatti, si preparano a iniziare per davvero l'anno scolastico con, nella mente e nel cuore, le parole e le immagini che li seguiranno durante il cammino.

*Beatrice Penna, Giulia Chiesa, Alessandro Andreoni.
4[^] Liceo Scienze Umane.*





COMUNITÀ DI VARESE - CASBENO

Magliette gialle nelle vie del centro

Hanno invaso le vie del centro al grido “Ci sto... con stile”, convinti che “il percorso sarà difficile ma il traguardo renderà migliori”. Sono la carica di studenti, docenti, parenti e simpatizzanti dell’Istituto Maria Ausiliatrice, che hanno marciato per la città, colorandola di giallo come le loro maglie.

L'appuntamento, che cade nel bicentenario della nascita di don Giovanni Bosco, è stato quindi il segno del desiderio di costruire, nello spirito del fondatore, un bene comune che sappia essere insieme stile di vita responsabile e contagioso. “Amo la mia scuola perché mi insegna ad essere me stessa” dice Lisa Cattaneo, una frase che suggella il senso di appartenenza celebrato, sempre ieri, con la Festa dell’Accoglienza che segna per i giovani, gli educatori e le famiglie, l’inizio di un cammino da percorrere insieme con gioia. In quest’ottica il prossimo appuntamento, per genitori ed educatori, sarà l’incontro del 3 ottobre, alle 20.45, con il salesiano don Fabio Attard che, il 4 ottobre, guiderà anche una mattinata di spiritualità rivolta a tutta la comunità educante.



Un pezzo di sole in cammino per Varese

Un fenomeno “naturale”, decisamente bello, che si ripete per la seconda volta e con maggior intensità! Siamo tutti noi, siamo un migliaio: alunni, genitori, insegnanti, suore dell’Istituto Maria Ausiliatrice. Maglietta gialla, cuore in festa, dopo aver accolto e dato solenne “investitura” con i cappellini a tesa blu ai nuovi arrivati, snodiamo il nostro quasi chilometrico raggio per le vie di Varese. Caricati dai bans, dai saluti caldi della direttrice, da quelli inter nos, dal chiacchiericcio allegro, i ragazzi, dai più piccoli ai più grandi, alzano con fierezza i cartelloni di classe. Pur convinti dell’efficacia delle grafiche interpretazioni del tema in cui ogni classe si è impegnata, gli alunni fanno di più: volantinano alle persone che incontrano il loro star bene nella loro scuola.

Un dialogo col territorio, parlare così dell’ambiente alla don Bosco in cui tanto serenamente vivono l’impegno della scuola

“Amo la mia scuola perché mi insegna ad essere me stessa!”

“La mia scuola è una scuola in cui ci si sente a casa!”

“Appena si entra nella nostra scuola si respira aria di casa!”

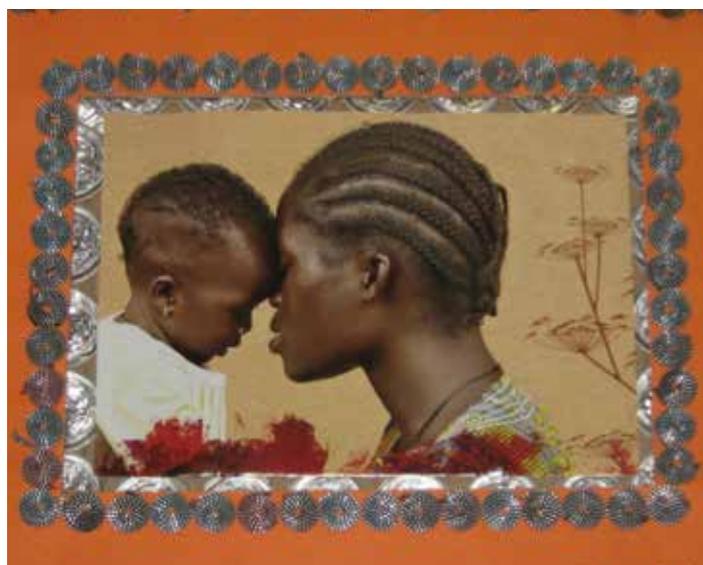
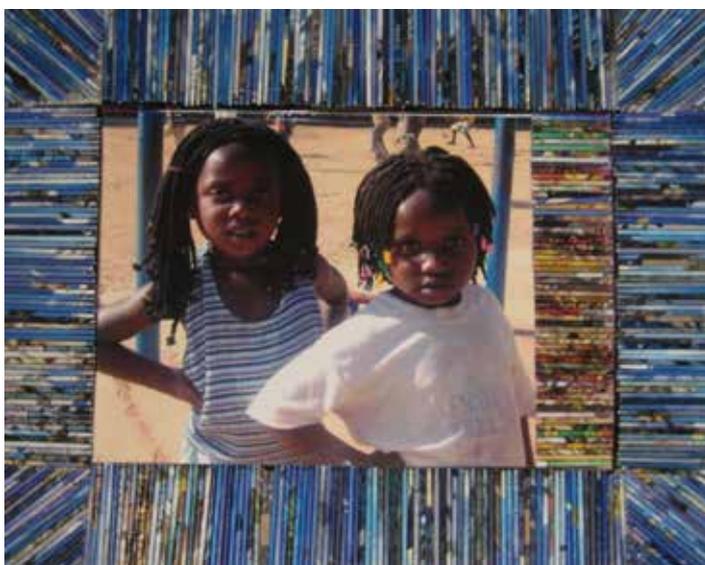
“Nella mia scuola si studia, si gioca, si prega e si cresce insieme con gioia!”

“Nella mia scuola non esiste la tristezza perché non siamo mai soli!”

Espressioni che una giuria interna all’Istituto ha scelto fra le tantissime altre. Curiosità e simpatia ci fanno da ala lungo il percorso e si mescola alle nostre file nella piazza antistante la basilica di San Vittore.

STILE SOLIDALE: una vita a 3D

Che cosa significa per te, vivere uno stile solidale?



Ho raccolto tante risposte dai ragazzi.

Tra le tante risposte, ho scelto questa: “ essere solidali con la natura, con l’uomo e con Dio”.

Risposta interessante e profonda che mette in luce 3 Dimensioni del vivere in relazione con il creato, gli altri e Dio. **Ho condiviso questa risposta riscrivendola su un cartellone accanto a dei quadri in tema col mese missionario realizzati con materiali di riciclo.** Sì, perché riciclare, è segno di uno stile solidale che permette di sentirsi vicino al creato, all’uomo e a Dio.

sr Elena Cavaliere



COMUNITÀ DI LECCO



UNA PROPOSTA “FOLLE”

“È questo già il secondo anno che propongo nel mese di settembre ai ragazzi dai 17 anni in su della scuola superiore l'esperienza del servizio come dame o barellieri per 5 giorni di pellegrinaggio a Lourdes con l'associazione OFTAL di Milano - Opera Federativa Trasporto Ammalati a Lourdes.



E se lo scorso anno già mi aveva sorpreso non poco l'adesione alla proposta da parte di ben 5 ragazze, potete immaginare la mia gioia quando quest'anno si sono aggiunti a loro altri due ragazzi e due ragazze!

La proposta, se ci pensate, è davvero folle: 5 giorni in pellegrinaggio a Lourdes, con almeno 15 ore di viaggio in bus o in treno, in servizio sempre dalla mattina alle 6 a tarda sera, e il tutto solo per permettere a un gruppo di malati e pellegrini di poter andare in pellegrinaggio alla grotta di Lourdes.

Nella migliore delle ipotesi, ragionando con i nostri canoni terreni, ci si poteva aspettare ogni anno un'adesione, massimo due, di qualche pia ragazza, spinta magari anche dalla mamma e dalla nonna tanto devote alla Madonnina..

..e invece eccomi a raccontarvi già di quasi una decina di ragazzi che hanno risposto sì alla chiamata della Bianca Signora della Grotta di Massabielle, che sa benissimo come arrivare al cuore dei suoi figli!

E al rientro dal pellegrinaggio ognuno ha la sua esperienza da raccontare, così diversa l'una dall'altra, eppure tutte accomunate da una grande gioia.

La gioia del servizio, che è così difficile sperimentare nella vita quotidiana a casa, a Lourdes è la straordinaria normalità

La gioia nella malattia, una contraddizione diremmo noi, a Lourdes è straordinaria normalità. La gioia del donare poco e del ricevere cento volte tanto, contro ogni logica di mercato e di egoismo, a Lourdes è straordinaria normalità. E infine la gioia della condivisione di momenti e gesti straordinariamente semplici e ordinari.

E quando l'ultima sera ci si ritrova tutti insieme, giovani e meno giovani, davanti alla grotta ad affidarsi a Maria e ad accendere un cero per lasciare un segno vivo e ardente, nell'attesa di tornare il prossimo anno, non si può che ringraziare il Signore che per il tramite della sua Mamma non si stanca mai di indicare ai nostri ragazzi, e tramite loro a noi, il cammino da intraprendere per arrivare alla Gioia piena.”



SCATTIAMO

Verbo coniugato pensando alla macchina fotografica che immortala un soggetto, un paesaggio, un particolare... ma anche verbo che dice movimento, azione, cammino deciso e prontezza.



E' così per i 29 ragazzi del gruppo SCATTIAMO che sono "scattati" per 8km sui sentieri e sulle stradine della nostra bella Lecco cercando soggetti da immortalare mettendo a frutto subito gli insegnamenti di Davide, l'esperto in fotografia che accompagna e anima -insieme al professor Cominotti, guida sicura e conoscitore di ogni angolo delle nostro ambiente- il corso mercoledì pomeriggio.

Zainetto in spalla, scarpe da trekking ai piedi, macchina fotografica al collo e tanto entusiasmo... si parte: la natura n questi giorni è stupenda, il desiderio di cimentarci ci spinge, la guida esperta accompagna e il maestro ci incoraggia: che cosa aspettiamo a... scattare?

Di ritorno a casa **ciascuno sceglierà due foto e le invierà a imascattiamo@gmail.com** perché le più interessanti saranno scelte e pubblicate sul sito della scuola, poi, a gennaio a fine corso, una vera e propria mostra ci permetterà di mostrare a tutti che nuovi fotografi sono nati... "in quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno".

Suor Maria Teresa Nazzari





COMUNITÀ DI CONTRA

BENVENUTA Sr MARIA TERESA!



**Benvenuta! Siamo contente che sei venuta a trovarci.
Tutte le volte che verrai, sarai la Benvenuta.**

La nostra Comunità, un insieme di brava gente, te ne accorgerai presto.

È come un mazzo di fiori belli anche se diversi.

Ci sono quelle che possiamo paragonare alle rose, tengono ancora posti specialissimi; detengono le chiavi di casa.

Altre assomigliano alle margherite e anch' esse offrono il loro prezioso contributo e infine ci sono quelle che non possono fare altro che diffondere il proprio profumo con la preghiera e l'offerta.

Fiori messi uno vicino all' altro che formano un cuor solo e un'anima sola pur mantenendo la propria identità.

Ancora grazie per la Tua visita!

Molte Ti conoscono, raccontano le Tue capacità e soprattutto la Tua fedeltà al carisma.

Ti accompagniamo al Capitolo con molta preghiera e ti seguiamo con affetto.

Sr Carla e Comunità di Contra



COMUNITÀ DI CONTRA

SI SONO PROPOSTI DI FARCI RIDERE E CI SONO RIUSCITI

Sono gli ex allievi/e di Cardano al Campo.
Sono arrivati nel primissimo pomeriggio.
Primo momento; la recita del S. Rosario missionario
per il buon esito del Sinodo sulla famiglia.
Si avverte che sono persone abituate alla preghiera:
infatti c'era un'atmosfera di raccoglimento
contemplativo.

Poi, ecco lo spettacolo. Canti tradizionali, indovinelli e
barzellette sceneggiate.

Il centro dello spettacolo: un balletto rappresentante
"Il lago dei Cigni" di Cajkovskij. Qui le risate hanno
raggiunto il vertice.

Lo rappresentavano due uomini. Si sono presentati
con due aggeggi che volevano essere due cagnolini al guinzaglio.

È così iniziato il ballo vero cammino: sulle punte, voltaggi agili, profondi inchini (così dovevano essere).

Si lascia immaginare il risultato sottolineato da interminabili battimani.

Ad un tratto, appare sulla soglia nientemeno che Sua Eminenza il Cardinale Dionigi Tettamanzi.

Molti si chiedono se è un travestimento oppure è realtà.

Si è proprio lui. Si accomoda e prende parte allo spettacolo.

Anch'egli sorride. Ha modo di vedere come gli ex allievi/e sanno continuare a vivere

e a far vivere il carisma salesiano assorbito quando in paese c'erano le FMA.

Intanto una pioggia di bolle di sapone invade la sala. È uno scoppio di meraviglia e la gioia appare quando ogni
sra ne riceve una in dono.

Non manca una dolce merenda: molto abbondanti i pasticcini.

Grazie ex allievi di Cardano. Ci avete regalato un pomeriggio divertentissimo.

Ormai ci lega un affetto sincero. Vi aspettiamo per la castagnata.

Grazie per il vostro entusiasmo, per la riconoscenza che sempre dimostrate alle Sre.

Ci avete dimostrato che Don Bosco è ancora vivo.

Grazie a Sua Eminenza il Cardinale Dionigi Tettamanzi che festeggiamo per il suo 25mo anniversario di
ordinazione Episcopale. Il suo motto GAUDIUM et PAX è l'espressione del suo "SORRISO BRIANZOLO" che
caratterizza la sua persona.

La nostra commozione e la nostra riconoscenza si fa preghiera.

Chiude il trattenimento la parola del Cardinale che assicura il ricordo nella preghiera per ciascuno.



Contra, 30 Agosto 2014



COMUNITÀ DI TIRANO



Lo straordinario che deve diventare ordinario



Questo mese desidero usufruire del giornalino ispettoriale per ringraziare tutte le comunità che accompagnano noi novizie con la preghiera; per chiedervi una preghiera particolare per le novizie provenienti dalla Siria

Voglio ora raccontarvi una delle tante esperienze belle che sto facendo qui nella comunità di Tirano

La scuola materna quest'anno ha deciso di realizzare l'expo qui a Tirano, come?! Semplice,

andando alla scoperta della città e dei prodotti tipici.

Ho potuto già partecipare ad alcune uscite didattiche effettuate con il 3° livello, cioè i grandi della materna, siamo andati a raccogliere le mele accompagnati da un nonno che con pazienza ci ha spiegato come si fa a capire quali insetti minacciano le mele, cosa si fa con le mele che sono cadute per terra e come si raccoglie la mela, poi ciascun bambino ha raccolto alcune mele e hanno avuto la possibilità di misurarle e ognuno è tornato a casa con il proprio sacchettino di mele raccolto da solo.

Una altra uscita, di cui vorrei parlarvi è l'esperienza sul trenino giallo a Tirano. Dopo essere partiti dalla



sede di Tirano ci siamo recati alla sede di Madonna e da lì siamo andati alla scoperta di Tirano, diretti verso la zona industriale abbiamo salutato il santuario della Madonna di Tirano, siamo risaliti lungo il fiume Adda e ci siamo diretti nella parte antica della città fino alla cinta di mura di Castellaccio, per discendere nella piazza dove si trova il Comune di Tirano. Salutati i nostri due macchinisti e ciceroni ci siamo fermati presso il Bar siciliano dove ci è stata offerta una buonissima colazione valtellinese, la parte più divertente era vedere i passanti che si fermavano incuriositi di vedere circa 45 bambini seduti al tavolino di un bar; dopo esserci ristorati e dopo aver ringraziato per i buonissimi dolci, siamo andati al Ristorante Foglia d'Oro dove ci attendeva Ivan Tenni che aveva già predisposta una tavola dove c'era tutto quello che serve per preparare e cucinare i pizzoccheri, piatto tipico della Valtellina.

Ivan Tenni con pazienza e con cura ha presentato e mostrato a tutti i bambini gli ingredienti necessari per preparare i pizzoccheri, successivamente ha dato a ogni bambino un pezzo di pasta per poter preparare i loro pizzoccheri ed infine li abbiamo consegnati al cuoco perché potesse prepararceli.

In attesa di ricevere il nostro meritato piatto di pizzoccheri, si sono presentati illustri personaggi a salutarci, prima tra tutte il Vice Sindaco della città Francesca Zucchetti che, con la fascia tricolore, ha consegnato ad ogni bambino un pass, preparato dagli stessi bambini in precedenza, firmato e timbrato che da accesso a tutte le iniziative sulle expo; successivamente il Parroco don Paolo Busato si è unito a noi, ci ha dato la sua benedizione e, con la presenza anche del Sindaco Franco Spada abbiamo potuto assaggiare i famosi pizzoccheri.

Nel pomeriggio siamo andati nel "cuore" della città, il Sindaco e il Vice Sindaco ci hanno aperto le porte della sala comunale e, oltre ad aver consegnato e spiegato lo stemma di Tirano, hanno donato ad ogni singolo bambino la Costituzione Italiana e, come a scuola, ci hanno consegnato un compito importante, pensare a cosa vorremmo o a cosa manca alla città di Tirano per renderla ancora di più a portata di bimbo.

Tutta questa giornata si è potuta realizzare grazie a un papà che non ci ha fatto pagare niente e ritornando a scuola non sapevamo più come ringraziarlo e lui tutto tranquillo ci ha detto: "Non ho fatto niente, perché queste cose che sembrano straordinarie in realtà dovrebbero essere ordinarie".

Speriamo che possa essere davvero così.

Eleonora novizia 2° anno



COMUNITÀ FMA DI CLUSONE



CLUSONE CASA APERTA PER I GIOVANI



CARI GIOVANI POTETE ESSERE CERTI CHE NON VI DIMENTICHIAMO MAI!!!

A Clusone...

con l'ago, con la preghiera, la sofferenza e l'offerta delle PER LE PREZIOSE suore in carrozzina e tutte quelle che camminano con le loro gambe (!) hanno realizzato la CASA PER I GIOVANI...

Se guardate dentro vedete tanta luce!

Il verde che circonda la Casa, è reale e simbolico... dice tutta la cura che abbiamo per l'ambiente regalatici dal Creatore!!!

I fiori pure sono reali, se vedeste che splendidi gerani si affacciano dalle finestre, dalle balconate e sulle gradinate delle entrate!!!

Ma per noi i fiori simboleggiano GIOVANI sempre presenti nei nostri cuori... dove la preghiera, per loro, non cessa mai perché l'amore del Signore li accompagni sempre, insieme con la materna protezione di Maria.

COMUNITÀ - SCUOLA "MACCHI-RICCI", SAMARATE

USCITA DIDATTICA AL "BOSCANGOLO"



Un'uscita didattica nel verde e tra gli animali per cominciare in modo allegro il nuovo anno scolastico.



Mercoledì dieci settembre, bambini ed insegnanti della scuola dell'infanzia "Macchi-Ricci" hanno preso parte alla prima uscita didattica dell'anno scolastico, che ha avuto come meta la fattoria il "Boscangolo", una fattoria situata nel territorio del nostro comune (Samarate) che è specializzata nell'allevamento delle capre.

Nel primo pomeriggio, sfidando lo scetticismo di mamme e nonne (la giornata non si preannunciava certo bellissima dal punto di vista meteorologico!), ci siamo messi in cammino formando una lunga fila vociante ed allegra. Ci accompagnavano lungo il percorso della pista pedonale, alcuni nonni, i nostri "angeli custodi", per assicurarci un percorso sicuro. Dopo il breve tragitto eccoci finalmente arrivati alla meta! Subito si sono manifestati la curiosità e lo stupore dei bambini, soprattutto dei più piccoli, alla vista di tacchini, oche, quaglie, asinelli e naturalmente... capre! Sì, perché i nostri bimbi sono molto più esperti nel riconoscere i modelli di auto e moto, che distinguere le razze degli animali! Quanti "cosa sono?", "ma perché...?" sono stati richiesti alle insegnanti!

Dopo l'iniziale titubanza i bambini si sono lasciati coinvolgere nel distribuire il fieno alle caprette e l'impegno era tale che è stato difficile distoglierli dal nuovo ed inaspettato divertimento. Ma ad attenderci c'era una dolce e gradita sorpresa: il gelato gentilmente offerto dalle proprietarie della fattoria fatto con il latte delle caprette!

Dopo aver gustato la gradita merenda i bambini sono stati accolti dalle mamme e dai nonni che attendevano impazienti l'apertura del cancello impazienti di ascoltare l'esperienza vissuta.





Libro: L'ora di lezione

Massimo Recalcati - ed. Einaudi

Periferia di Milano, anni Settanta. Gli anni del terrorismo e della droga, dei sogni di Oriente e di liberazione. Una mattina, nella classe di un Istituto Agrario, fa la sua apparizione Giulia, una giovane professoressa di lettere che parla di letteratura e di poesia con una passione sconosciuta. E' quell'incontro a "salvare" Massimo Recalcati che, in questo libro dedicato alla pratica dell'insegnamento, riflette su cosa significa essere insegnanti in una società senza padri e senza maestri, svelandoci come un bravo insegnante sia colui che sa fare esistere nuovi mondi, che sa fare del sapere un oggetto del desiderio in grado di mettere in moto la vita e di allargarne l'orizzonte. E' un piccolo miracolo che può avvenire nell'ora di lezione: l'oggetto del sapere si trasforma in un oggetto erotico, il libro in un corpo. Un elogio dell'insegnamento che non può accontentarsi di essere ridotto a trasmettere informazioni e competenze. Un elogio della stortura della vite che non deve essere raddrizzata ma coltivata con cura e riconquistata nella sua singolare bellezza.



Libro: Wonder

R.J. Palacio - ed Giunti
finalista Premio Andersen 2014

"Wonder" è la storia di Auggie, nato con una tremenda deformazione facciale, che, dopo anni passati protetto dalla sua famiglia per la prima volta affronta il mondo della scuola.

Tante le domande pulsano nel cuore e nella mente di Auggie, dei suoi genitori e della sorella Iva: come sarà accettato dai compagni, dagli insegnanti? Chi si siederà di fianco a lui nella mensa? Chi lo guarderà dritto negli occhi? E chi lo scruterà di nascosto facendo battute? Chi farà di tutto per non essere seduto vicino a lui? Chi sarà suo amico? sentimenti ed emozioni che l'autore del libro sa trasmettere in modo intenso e struggente.

Un libro da consigliare agli adolescenti, ma anche ai ragazzi della scuola media accompagnati da professori attenti.



Film: Colpa delle stelle

USA 2014 - Durata 125'

Genere: Drammatico

Regia di: Josh Boone

Tematiche: malattia, morte, amore, speranza, fede

Target: da 14 anni

Hazel e Augustus, giovanissimi: lei, 17enne, da anni combatte con forme tumorali che le riducono le aspettative di vita e le causano frequenti crisi respiratorie; lui, 18enne, ha perso una gamba per un cancro alle ossa e vive un po' meglio, ormai abituato alla protesi. Il luogo dove avviene il loro incontro è un improbabile centro di supporto a ragazzi malati come loro, dove Hazel va di malavoglia spinta dai genitori; tutto le risulta falso e angosciante in quel luogo.

Ma Augustus, spiritoso e affascinante, le strappa un sorriso e la promessa di rivedersi, quindi le regala un'amicizia vera e profonda, in cui può essere se stessa, sopportando i suoi sbalzi di umore e condividendo le sue scoperte. Per esempio quella della lettura del suo romanzo preferito e del sogno di incontrare, prima

o poi, il suo autore che vive ad Amsterdam... Ma il viaggio è lungo e faticoso per lei, più che un sogno è un'utopia. Però Augustus, che conquista anche i genitori di Grace, non è il tipo da arrendersi...

Il film di Josh Boone risulta un onesto, commovente e a tratti divertente ritratto di due ragazzi belli, sorridenti e vitali, che vogliono essere trattati da persone, non da malati. Merito della qualità del film sono, oltre a una bella sceneggiatura che alterna dramma e momenti umoristici e a dialoghi ben scritti, le prove degli interpreti, in particolare la giovane Shailene Woodley. E una serietà di fondo del film, che seppur con qualche limite, descrive bene la dimensione di infinito, di "per sempre" che possono chiedere alla vita e a un sentimento reciproco due ragazzi che non sanno quanto gli sarà concesso di stare insieme.

Due ragazzi che si interrogano a vicenda su paure e speranze (bella la scena in cui leggono, nella casa-museo di Anna Frank, "Dio vuole che gli uomini siano felici, dove c'è speranza c'è vita"), dubbi continui e fragili certezze.

